

Capitolo VIII

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

1. - Considerazioni generali ed aspetti finanziari della gestione

a) Considerazioni generali

Il quadro normativo e operativo proprio del Ministero degli affari esteri non presenta nel 1984 novità di qualche significato, ove si eccettui l'emanazione della legge 5 giugno 1984 n.208 relativa all'organizzazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee, e quindi un'operazione anch'essa ricorrente, destinata, del resto, a produrre i suoi effetti nel 1985.

Anche nel predetto esercizio sono pertanto rimasti insoluti problemi generali e settoriali determinati dal sopravvenire di nuove competenze in capo al Ministero a fronte di risorse di personale, in particolare della carriera diplomatica, rimaste inadeguate; dalla necessità di garantire, attraverso un congruo "pacchetto" di provvedimenti, una reale presenza dell'Italia presso le sue comunità all'estero (in particolare nel settore scolastico) e un loro raccordo permanente con la vita nazionale; dall'istanza di assicurare al nostro Paese il ruolo culturale richiesto dalle sue tradizioni e dalla sua posizione internazionale; dagli interventi di revisione richiesti dalla legge 9 febbraio 1979 n.38 sulla

cooperazione con i paesi in via di sviluppo; dall'esigenza, infine, di un riordinamento del Ministero che, da un lato, riconduca in ambito unitario la gestione di aspetti importanti della politica estera che, nell'intensificarsi di questo o quel settore delle relazioni internazionali, tendono a sfuggire all'azione di coordinamento e, dall'altro, conferisca maggiore flessibilita' all'azione ministeriale, mediante l'individuazione di un punto di equilibrio tra organizzazione per materia e ripartizione di competenze per aree geografiche.

Se pero' il 1984 e' stato privo di soluzioni rispetto a questi ed altri minori problemi, sono state tuttavia avviate nello stesso anno non poche iniziative legislative, delle quali alcune si sono recentemente concluse.

Per il riordinamento del Ministero e' stata accantonata - sul capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1985 - la somma di 20 miliardi e - in sede di presentazione del disegno di legge per il finanziamento suppletivo delle spese di organizzazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunita' europee (1)

(1) Senato della Repubblica, IX legislatura, atto n.1260. Una parte dell'indicato stanziamento di 20 miliardi (3 miliardi) e' stata utilizzata proprio per il finanziamento suppletivo delle spese di organizzazione del semestre di presidenza italiana della CEE (vedi art.2 della legge 29 aprile 1985 n.157).

- e' stato ribadito l'impegno del Governo a presentare in Parlamento il disegno di riforma del Ministro degli affari esteri, oggetto anche di progetti di legge d'iniziativa parlamentare (2).

Nel settore della emigrazione - nel quale per lungo tempo sono state trascurate le indicazioni emerse dalla Conferenza nazionale dell'emigrazione svoltasi a Roma nel 1975 - la legge 8 maggio 1985 n.205 (3) ha istituito, presso ciascun ufficio consolare di prima categoria, nella cui circoscrizione risiedano almeno tremila cittadini italiani, un "comitato dell'emigrazione italiana", avente compiti di promozione e consultivi nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare. Il provvedimento dovrebbe ora essere completato dalla istituzione del "Consiglio generale degli italiani all'estero", per il quale e' stato presentato apposito disegno di legge (4) che prevede, per tale organismo, il compito di mantenere e sviluppare il collegamento dei lavoratori all'estero con la vita politica, culturale, economica e sociale della madrepatria; di assicurare la piu' efficace tute-

(2) Si veda il progetto di legge presentato alla Camera dai deputati Bonalumi ed altri il 24 ottobre 1984 (n.2/193).

(3) Il relativo disegno di legge e' stato presentato al Senato il 3 marzo 1984 (atto n. 555).

(4) Senato della Repubblica, IX legislatura, disegno di legge presentato il 28 giugno 1984 (atto n. 822).

la dei loro diritti; di agevolare la partecipazione dei lavoratori emigrati alla vita delle comunita' locali.

Sempre nel campo organizzativo, due iniziative hanno interessato altrettanti problemi, anch'essi ripetutamente sottolineati dalla Corte. L'una, sfociata nella legge 6 febbraio 1985 n.15, riguarda la disciplina delle spese da effettuarsi all'estero da parte del Ministero: essa prevede, fra l'altro, l'istituzione di servizi amministrativi decentrati nell'ambito di aree geografiche, secondo il criterio organizzativo, al quale si e' sopra accennato, volto a bilanciare la tradizionale competenza per materia (5); l'altra attiene alla ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'oltremare ed e' costituita da un disegno di legge gia' approvato dal Senato della Repubblica (6) che, in particolare, inserisce l'istituto nel circuito delle competenze attribuite al Ministero in materia di cooperazione allo sviluppo.

Un posto a se' occupa, nelle recenti vicende che hanno interessato le attribuzioni e la struttura del Ministero, la legge 8 marzo 1985 n.73 che prevede la realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o piu' aree sotto-

(5) Al criterio geografico si ispira anche l'attuale delega di poteri del Ministro ai sottosegretari di Stato (d.m. 6 settembre 1983).

(6) Camera dei deputati, IX legislatura, atto n. 2.345 trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica il 6 dicembre 1984.

sviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalita'. A differenza del precedente decreto-legge 22 dicembre 1984 n.899, non convertito, che per il fine indicato creava una struttura "extra-ordinem" facente capo ad un commissario straordinario, la legge predetta attribuisce poteri straordinari, per la durata di 18 mesi, al Ministro per gli affari esteri prevedendone la delega ad un sottosegretario di stato che si avvale di un servizio speciale e utilizza uno stanziamento di 1.900 miliardi.

Sebbene non sia ancora possibile - per questo come per gli altri provvedimenti legislativi sopra indicati - la formulazione di un giudizio adeguato circa il funzionamento dei meccanismi normativi approntati (7), e' appena il caso di sottolineare la esistenza, nell'ambito dello stesso Ministero, di strutture diverse per compiti della stessa natura e la necessita' di ricondurre al piu' presto i compiti di emergenza previsti dalla legge n.73 del 1985 nell'ambito di quella "nuova normativa organica sulla cooperazione allo sviluppo", cui la stessa legge fa riferimento.

b) Aspetti finanziari della gestione

La previsione di spesa del Ministero, - inizialmente

(7) Si rinvia, ad ogni modo, per i dati sull'attuazione della legge n.73 del 1985 a tutt'oggi disponibili, a quanto riferito nel successivo paragrafo 2. Si veda anche il capitolo dedicato alle gestioni fuori bilancio.

limitata a 1.578 miliardi in termini di competenza e 1.604 miliardi in termini di cassa, - si e' attestata in via definitiva su 1.877 miliardi e, rispettivamente, 1.992 miliardi. Lo scarto tra stanziamenti iniziali e stanziamenti finali e' stato pertanto del 18,9% e del 24,2% ed ha confermato la tendenza, seguita ad una precedente contraria, a restare contenuto entro limiti che non tolgono attendibilita' alla previsione e non alterano la funzione programmatica del bilancio. Nel rapporto tra gli stanziamenti finali si e' registrato, rispetto al 1983, un aumento del 16% per quanto riguarda la competenza (che era di 1.619 miliardi) e del 19,5% per quanto riguarda la cassa (che era di 1.668 miliardi).

Gli impegni complessivi di spesa assunti nell'esercizio 1984 sono stati di 1.849 miliardi (+15,9%).

Il totale dei pagamenti e' ammontato a 1.657 miliardi (competenza) e 1.734 miliardi (cassa), pari quindi a circa l'89% della previsione definitiva. Si e' pertanto registrato un lieve aumento della capacita' di spesa dell'Amministrazione rispetto al 1983 (88%).

Va sempre pero' tenuto presente che nel dato globale sopra riferito rientra la somma di 700 miliardi allocata sul capitolo 4620, la quale e' stata spesa nel senso che e' stata versata al "Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo" per essere poi utilizzata dall'omonimo Dipartimento

con le modalita' proprie delle gestioni fuori bilancio.

Le spese correnti costituiscono, come di consueto, una percentuale elevatissima del totale erogato (1.519 miliardi per la competenza e 1.594 miliardi per la cassa); quelle in conto capitale sono assorbite prevalentemente dal contributo all'Agenzia spaziale europea (capitolo 8251: 137 miliardi in termini di competenza).

Nell'aggregazione per rubriche emerge, sempre con il limite al quale si e' sopra accennato, la spesa per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo (rubrica 8^), la quale rappresenta oltre il 50% della spesa totale quanto alla competenza e oltre il 49% quanto alla cassa. La rubrica 1^, dedicata ai servizi generali, presenta una spesa pari, in termini di competenza e di cassa, al 7,63% della spesa totale, registrando cosi' una ulteriore diminuzione sia in percentuale che in assoluto (era stata del 14% nel 1982 e del 10% nel 1983).

Quanto alla classificazione economica, i dati relativi confermano naturalmente la preponderanza delle spese per trasferimenti (68%); ulteriormente diminuita (23%) appare l'incidenza della spesa per il personale (che era stata del 24% nel 1983, del 26% nel 1982 e del 30% nel 1981).

In termini di classificazione funzionale, prevalgono di gran lunga le spese per le relazioni internazionali (1.413

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(per milioni di Lit.)

ANNO	PREVISIONI			DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (C.IMP+RES)			RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE	INIZIALI		DEFINITIVE	IMPEGNI		PAGAMENTI (C.IMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	
1976	102	100	-	223	100	-	228	100	-	236	100	-	52	100	-	8	100	
1977	221	115	45,20	287	123	22,99	286	123	9,68	259	110	9,68	71	137	26,70	10	126	
1978	241	116	9,00	311	136	11,00	306	133	9,44	286	121	10,44	85	162	18,44	14	169	
1979	278	135	18,20	330	145	6,10	328	144	7,00	349	148	22,24	56	103	36,44	0	0	
1980	370	173	33,20	438	193	30,30	428	187	30,10	378	160	31,40	93	178	33,50	0	0	
1981	470	233	21,70	608	271	39,40	605	265	40,00	643	271	75,20	107	205	19,70	0	0	
1982	561	293	26,60	1.005	447	56,90	1.039	455	56,70	1.035	440	55,80	161	317	62,80	0	0	
1983	1.218	630	117,00	1.472	645	38,20	1.407	336	33,30	1.532	290	51,90	161	317	62,80	0	0	
1984	1.435	708	17,90	1.724	756	17,10	1.606	703	17,60	1.593	676	20,80	283	543	26,70	1	10	
TOTALE																		

TITOLO I - SPESE CORRENTI

ANNO	PREVISIONI			DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (C.IMP+RES)			RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE	INIZIALI		DEFINITIVE	IMPEGNI		PAGAMENTI (C.IMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	
1976	48	100	-	52	100	-	51	100	-	45	100	-	12	100	-	11	100	
1977	56	117	17,90	56	108	8,70	46	88	11,00	45	101	1,20	12	102	2,10	10	94	
1978	56	117	9,10	56	108	1,10	56	108	21,90	39	84	13,20	27	228	123,30	9	83	
1979	61	126	20,00	72	140	3,00	72	140	0,60	71	158	79,60	12	102	53,40	7	65	
1980	75	156	23,00	83	160	30,20	72	140	30,20	78	175	11,10	6	50	51,20	5	46	
1981	79	165	5,00	122	237	14,20	122	237	18,20	79	177	0,70	9	79	39,30	7	68	
1982	111	231	26,60	186	358	48,00	122	237	48,00	85	187	7,30	47	391	393,50	4	40	
1983	111	231	11,00	186	358	19,70	146	287	19,70	168	377	92,80	24	204	87,70	24	226	
1984	143	301	55,00	183	297	9,60	153	297	9,60	140	312	17,10	38	315	36,30	37	349	
TOTALE																		

TITOLO II - SPESE IN CORSO CAPITALE

(1) INDICE ANNO DI RIFERIMENTO SULL' ANNO BASE
A ANNO BASE C.IMP=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DEGLI AFFARI ESTERI SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI (IN MILIARDI LIRE)																	
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP. REL.)			RESIDUI				
	INIZIALI	DEFINITIVE	%	INIZIALI	DEFINITIVE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.
	IMPORTO	IMPORTO		IMPORTO	IMPORTO										IMPORTO	IMPORTO	INDICE
1975	239	100	-	200	100	-	270	100	-	281	100	-	64	100	-	19	100
1976	277	116	15,74	316	129	20,33	325	117	19,64	324	118	6,33	84	130	30,23	20	108
1977	296	124	17,04	367	131	9,39	342	124	11,26	325	116	6,30	112	174	33,73	23	121
1978	313	130	12,64	386	136	7,25	383	137	6,06	437	159	29,20	66	103	41,00	7	37
1979	411	170	27,64	524	100	-	499	179	30,16	457	163	8,68	96	154	50,33	5	26
1980	428	179	21,34	601	153	53,00	767	278	53,98	762	264	62,60	116	181	17,44	7	38
1981	482	200	26,24	1.265	238	55,44	1.181	423	53,98	1.170	417	57,60	108	168	7,44	4	22
1982	522	220	26,24	1.668	318	33,90	1.595	572	35,70	1.491	531	27,64	192	299	78,23	24	127
1983	572	240	26,10	1.962	380	19,50	1.949	662	15,00	1.734	618	16,33	301	468	56,49	38	202
1984	660	260	19,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.338	660	19,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TOTALE COMPLESSIVI

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) EVOLUZIONE DELLA SPESA DI SICUREZZA SULL' ANNO BASE

ANNO BASE: COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO RELATIVI AL PERIODO 1979-1984 DATI AL 31 DICEMBRE 1984

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
ELABORAZIONE DEL 29 MAR 1985

TITOLU	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI					TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE											
		1979	1980	1981	1982	1983	1984	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%									
TITALE GEN.																						
1979	562.617	88,51	7,81	0,98	0,61	0,04	0,00	375.589	97,35	202	0,05	10.025	2,60									
1980	532.539		82,16	11,37	1,65	3,10	0,00	478.875	95,25	865	0,17	22.756	4,54									
1981	772.212			88,30	7,98	0,37	0,08	742.976	96,72	1.127	0,15	26.109	3,13									
1982	1.167.508				92,56	5,82	0,28	1.171.624	98,66	4.080	0,34	11.805	0,99									
1983	1.016.022				87,98	4,50	4,50	1.490.485	92,08	102.756	6,47	23.582	1,44									
1984	1.877.286					88,29	88,29	1.657.393	88,29	192.080	10,23	27.813	1,48									
TITLU 1																						
1979	532.317	86,72	9,05	1,15	0,01	0,00	0,00	326.197	96,94	202	0,06	9.918	3,00									
1980	437.297		89,14	12,93	1,38	0,05	0,00	406.635	94,50	868	0,20	22.756	5,50									
1981	637.685			87,73	8,23	0,33	0,05	602.520	96,34	1.057	0,15	26.108	3,51									
1982	1.325.348				95,93	2,61	1,31	1.053.192	98,86	352	0,03	11.804	1,11									
1983	1.472.415				87,73	87,73	4,84	1.363.018	92,57	86.015	5,84	23.582	1,59									
1984	1.722.286					88,13	88,13	1.519.577	88,13	172.896	10,26	27.813	1,61									
TITLU 2																						
1979	52.500	99,13	0,40	0,00	0,00	0,28	0,00	55.393	99,81	0	0,00	107	0,19									
1980	72.242		94,17	2,12	3,29	0,40	0,01	72.240	100,00	0	0,00	0	0,00									
1981	32.527			93,02	5,90	0,71	0,28	82.655	99,91	0	0,00	0	0,00									
1982	122.100				63,17	33,78	0,00	118.432	96,95	3.727	3,05	0	0,00									
1983	122.208					86,05	1,14	127.467	87,18	18.741	12,82	0	0,00									
1984	153.000					90,08	90,08	137.816	90,08	15.184	5,92	0	0,00									

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

miliardi: 81,5%). E' anche qui da tenere presente che, per la parte corrente, tali spese comprendono quelle relative ai servizi generali del Ministero, ai servizi per le rappresentanze diplomatiche e consolari e agli organismi nazionali e internazionali.

Quanto, infine ai residui passivi, che all'inizio dell'esercizio erano di 192 miliardi, al 31 dicembre 1984 ammontavano a 300,4 miliardi, dei quali 38,1 miliardi erano residui di stanziamento. I residui provenienti dalla competenza dell'esercizio erano di 191 miliardi.

Com'e' stato accennato sotto la precedente lettera a), la disciplina delle spese da effettuarsi all'estero e' stata di recente semplificata con la legge 6 febbraio 1985, n.15.

2. - Gestioni fuori bilancio

a) Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo

Il sistema degli organi e delle competenze introdotto dalla legge 9 febbraio 1979, n.38 in materia di cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo e' stato gia' illustrato nelle precedenti relazioni. La Corte si limita qui ad esporre i risultati emersi dal controllo sulla gestione del "Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo" condotta dall'omonimo "Dipartimento" e le considerazioni che essi suggeriscono.

a1) per cio' che riguarda, anzitutto, i rendiconti - dei

quali gli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1977, n.689 prevedono la presentazione all'ufficio di ragioneria entro il 31 marzo e, rispettivamente, alla Corte entro il 30 giugno dell'esercizio successivo a quello interessato - la situazione e' la seguente:

- il rendiconto relativo all'esercizio 1979 e' stato dichiarato regolare il 2 maggio 1983;
- sul rendiconto per il 1980, pervenuto il 18 luglio 1981, sono stati formulati numerosi rilievi ed osservazioni, ai quali e' stata fornita risposta solo di recente, dopo la formulazione di avviso al Ministro ai sensi dell'articolo 15 del regio decreto 12 luglio 1934, n.1214; la risposta e' attualmente all'esame della Corte;
- il rendiconto 1981, pervenuto il 21 maggio 1983, e' stato anch'esso oggetto di numerosi rilievi, per i quali si e' in attesa di risposta;
- il rendiconto 1982, pervenuto il 18 luglio 1984, e' in corso di esame;
- il rendiconto 1983 e' pervenuto l'8 marzo 1985.

Com'e' facile notare, i predetti documenti pervengono ormai alla Corte con circa un anno di ritardo rispetto al termine stabilito dalle norme sopra indicate;

a2) I movimenti dei fondi allocati nei capitoli 4620 (gia' 4574) e 8301 del bilancio del Ministero e rifluiti nel "Fondo" sopra indicato nel periodo compreso tra l'inizio

della gestione (ottobre 1979) e il 1984 sono illustrati nell'allegata tabella A, per la cui compilazione sono stati in parte (per il 1984) utilizzati elementi forniti dal competente ufficio di ragioneria.

La tabella pone in evidenza, per il 1984, una spesa di 496,3 miliardi e una disponibilita', a fine esercizio, di 648 miliardi. Da essa si desume pure che l'ammontare medio della spesa nel periodo 1979-1984 e' stato pari al 45,6% delle disponibilita' complessive dello stesso periodo, ma che in realta' - se si esclude il 1979, anno in cui la gestione e' durata pochissimi mesi - l'importo delle spese sostenute in ciascun esercizio rispetto alla disponibilita' del medesimo, e quindi la capacita' di spesa del Dipartimento, ha avuto un "iter" decrescente, passando via via dal 71% (1980), al 61% (1981) al 49% (1982) al 43,5% (1983) al 43,4% (1984).

In relazione alla possibilita', prevista dall'articolo 12, comma quinto della legge n.38 del 1979, che il "Fondo" sia alimentato da proventi diversi dagli stanziamenti di bilancio, sono ad esso affluiti:

- nel 1981: 405 milioni quale contributo dell'UNICEF per la costruzione di un ospedale in Thailandia; 13,5 milioni per interessi attivi maturati per gli esercizi 1979 e 1980 sul conto corrente intrattenuto dal Dipartimento con la Banca nazionale del lavoro e 36 milioni per recuperi e rimborsi

vari;

- nel 1982: 20 milioni relativi al versamento effettuato dalla "Reliance Insurance Company" quale indennizzo per il decesso di due borsisti nigeriani; 16,2 milioni quale recupero su anticipazioni relative a missioni; 16,3 milioni quali interessi bancari maturati nel 1981.

Per cio' che attiene alle erogazioni effettuate a carico del capitolo 8301 - consistenti in contributi sugli interessi finanziari ai sensi degli articoli 26 e 27 della legge 24 maggio 1977, n.227, che realizzano la c.d. "cooperazione finanziaria" con i Paesi in via di sviluppo (articolo 44 lettera a) della legge n.38 del 1979) - il movimento dei fondi e' stato complessivamente di 10 miliardi (dei quali 7,5 miliardi nel periodo 1980-1982, 1,5 miliardi nel 1983 e 1 miliardo nel 1984).

A questo proposito, pur dovendo avere le erogazioni sul capitolo anzidetto la continuita' necessaria per l'alimentazione del Fondo speciale, in relazione alla esistenza presso il Mediocredito centrale di un fondo di rotazione per la concessione di crediti agevolati ai Paesi in via di sviluppo, la Corte - traendo lo spunto dalla inutilizzazione degli indicati 7,5 miliardi nel periodo 1980-1982 e tenuto conto della necessita' di rispettare, anche in una gestione condotta col sistema di cassa qual e' quella del Fondo speciale, le specifiche destinazioni imposte ai diversi stanziamenti di

bilancio - ha prospettato all'Amministrazione l'esigenza della proporzionalità (richiesta dall'articolo 44 lettera a) della legge n.38 del 179) degli stanziamenti da iscrivere annualmente nel capitolo 8301 ai crediti d'aiuto da concedere ai Paesi in via di sviluppo a norma della legge n.227 del 1977.

L'Amministrazione ha preannunciato idonee iniziative nel senso sopra indicato, anche nell'ottica di "un recupero di tali fondi per l'eventuale utilizzo in altri stanziamenti nell'attività dell'aiuto allo sviluppo" (lettera del Ministero affari esteri del 13 settembre 1984 - protocollo n.10371).

a3) Nella precedente relazione la Corte ha riferito in merito alle attività documentate dal rendiconto per il 1981, sul quale, come si è detto, sono stati formulati rilievi di legittimità'.

Quanto al rendiconto relativo al 1982, del quale è in corso l'esame, esso espone una spesa complessiva di 199,4 miliardi.

La somma predetta è stata utilizzata per realizzare, oltre ad interventi relativi a programmi avviati negli anni precedenti al 1982, una crescente concentrazione settoriale e geografica di nuovi interventi, con particolare riguardo ai paesi meno avanzati (P.M.A.) e all'assistenza nel campo

agricolo-alimentare, inteso "non soltanto come invio di derrate alimentari ma anche come creazione di strutture e finanziamento di studi e progetti atti a mettere in grado i paesi in via di sviluppo di provvedere autonomamente al proprio fabbisogno" (8). Nel corso del 1982, l'entità dei fondi impegnati per gli aiuti alimentari è stata superiore al 15% del complesso dei fondi impegnati per l'aiuto pubblico italiano ai paesi in via di sviluppo (9).

La consueta analisi della spesa predetta in relazione alla tipologia degli interventi definita dall'articolo 14 della legge n.38 del 1979, offre le risultanze indicate nell'allegata tabella B.

La ripartizione mostra come anche nel 1982 sia stato riservato un ruolo di secondo piano a quelle forme di intervento previste dall'articolo 14 della legge n.38 del 1979 (lettere e), f), g), h)) per esaltare il fattore umano, la cui spesa complessiva (21,3 miliardi) rappresenta solo l'11% circa dell'importo totale (12% nel 1981). Essa mostra, ancora, la flessione subita in percentuale dalla cooperazione multilaterale a vantaggio di quella bilaterale. È infine da osservare che se dal totale della spesa sostenuta nel 1982 (199,4 miliardi) si toglie l'ammontare degli accreditamenti

(8) Deliberazione del Comitato direzionale del 6 febbraio 1982.

(9) Deliberazione del CIPES dell'8 febbraio 1983.

fatti alle rappresentanze italiane all'estero (32,4 miliardi), resta una spesa di 167 miliardi direttamente disposta dal Dipartimento, spesa che rappresenta solo il 30,7% rispetto alla spesa programmata per il 1982 dallo stesso Dipartimento (543 miliardi) e il 33,3% rispetto a quella "impegnata", cioè accantonata per le specifiche destinazioni (10).

Quanto alla distribuzione geografica delle iniziative di cooperazione svolte nel corso del 1982, i dati in possesso della Corte consentono di costruirla nel modo indicato nella tabella C. Tale distribuzione riflette sostanzialmente le linee di concentrazione degli interventi fissate dal CIPES per il triennio 1981-1983 (11).

a4) L'esercizio del controllo sulla gestione del Fondo conduce a rilevare - a parte i ritardi nella presentazione dei rendiconti, sopra segnalati - il permanere di carenze attinenti alla rendicontazione da parte degli uffici all'estero, che dovrebbe avere, in ossequio alle norme di contabilità, cadenza trimestrale e invece subisce anch'essa ritardi notevoli; ai contenuti del rendiconto finanziario del Dipartimento, che si limita ad esporre il fatto meramente contabile del trasferimento dei fondi alle rappresentanze diplomatiche senza dare ragione dell'impiego concreto dei fondi

(10) Gli importi delle spese programmate e "impegnate" sono quelli risultanti dalla relazione dell'Ufficio di ragioneria presso il Dipartimento.

(11) Si veda deliberazione del CIPES del 23 novembre 1979.

medesimi ; alla verbalizzazione delle deliberazioni adottate dagli organi collegiali operanti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (CIPES, Comitato direzionale, Comitato consultivo) - le quali si configurano come atti presupposti dei procedimenti di spesa a carico del Fondo - verbalizzazione tuttora caratterizzata da deficienza di forme e da notevole genericita' o frammentarieta' di contenuti.

Per quanto, infine, sia ormai da tempo sorto il problema di una revisione della legge n.38 del 1979 - problema che risulta attualmente all'esame della competente Commissione della Camera dei deputati - non puo' tralasciarsi di segnalare ancora una volta la mancanza di una normativa regolamentare aggiornata in rapporto alla disciplina dettata con la predetta legge, non essendo praticamente applicabili le norme esecutive dettate per le leggi precedenti.

b) Gestione del fondo di cui alla legge 8 marzo 1985, n.73.

Sulla gestione del fondo di cui alla legge 8 marzo 1985, n.73, la Corte e' tenuta a riferire quadrimestralmente, ai sensi dell'articolo 7, ultimo comma, della legge medesima. In allegato al presente capitolo si da' pertanto notizia della situazione relativa al primo quadrimestre.

3. - Organizzazione dei servizi e personale

a) Organizzazione dei servizi

L'organizzazione del Ministero continua ad essere disciplinata fundamentalmente dal decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967 n.18, il quale contiene peraltro un meccanismo di accomodamento dell'apparato nel tempo, in quanto conferisce al Ministro il potere di modificare ogni cinque anni, sentito il consiglio di amministrazione, l'organizzazione degli uffici "avuto riguardo alle esigenze di servizio e in particolare a quelle connesse con i rapporti internazionali" e di stabilire, fra l'altro, la competenza delle direzioni generali e il numero e le competenze specifiche degli uffici e degli eventuali reparti.

Alla stregua del vigente decreto ministeriale 1^o giugno 1983 - il cui contenuto e' stato illustrato nella precedente relazione - la ripartizione delle competenze fra le varie direzioni generali si fonda, diversamente che in altri Paesi, sul criterio funzionale per materia, mentre quello per aree geografiche (12) e' adottato per i singoli uffici (ed anche per il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo) (13).

(12) In passato, un ordinamento per aree geografiche era quello introdotto con il r.d. 19 settembre 1920 n.1468, c.d. "riforma Sforza".

(13) Si vedano al riguardo, gli artt. 17, comma secondo e 19 comma terzo del d.P.R. n.18 del 1967.

Al criterio geografico si ispirano, in parte, anche l'attuale delega di poteri del Ministro al Sottosegretario di Stato (decreto ministeriale 6 settembre 1983) e ad esso fa pure riferimento la recente legge 6 febbraio 1985 n.15, recante la disciplina, da tempo necessaria, delle spese da effettuarsi all'estero, la quale prevede appunto una nuova organizzazione dei servizi amministrativi del ministero in correlazione con la istituzione di uffici decentrati operanti "nell'area geografica di competenza".

Se la struttura fondamentale dell'Amministrazione non ha subito nel 1984 modifiche degne di rilievo (14), essa e' stata tuttavia sottoposta a nuovi impegni di natura organizzativa come quelli derivanti dalle leggi 5 gennaio 1984 n.1 (partecipazione italiana all'esposizione mondiale di New Orleans); 18 luglio 1984 n.343 (Conferenza sul disarmo di Stoccolma); 11 agosto 1984 n.450 (partecipazione italiana alle esposizioni mondiali di Tsukuba e Vancouver); 10 ottobre 1984 n.663 (seminario di Venezia sulla cooperazione economica, scientifica e culturale nel Mediterraneo); e, in partico-

(14) Va peraltro segnalato il d.m. 1 luglio 1984, con il quale e' stato conferito al Capo del cerimoniale l'incarico di "funzionario delegato del cerimoniale della Repubblica". Con tale provvedimento si e' posto fine alla prassi delle convenzioni con la C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo-Agenzia presso il Ministero) per l'assolvimento dei compiti attribuiti alla specifica competenza del servizio cerimoniale.

lare, dalla legge 5 giugno 1984 n.208 (15), relativa all'organizzazione e al finanziamento del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunita' europee (1^ gennaio - 30 giugno 1985), la quale ha previsto un'apposita "Delegazione per l'organizzazione della Presidenza italiana del Consiglio delle comunita' europee" cui e' stato affidato il compito di assolvere tutti gli adempimenti necessari per il buon esito della presidenza stessa (la delegazione e' stata costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 giugno 1984).

Come aspetto complementare dell'organizzazione del ministero, e' ancora da richiamare la recente legge 8 marzo 1985 n.205, che istituisce i comitati dell'emigrazione italiana presso ciascun ufficio consolare di prima categoria nella cui circoscrizione risiedano almeno tremila cittadini italiani, disciplinandone i compiti, la composizione, il procedimento di elezione, il finanziamento e i bilanci.

Delle carenze e disfunzioni amministrative ormai ricorrenti (ritardi nella presentazione dei rendiconti del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, inadeguatezza della funzione ispettiva cui nel 1984 risulta assegnato un solo funzionario (16), inconvenienti del sistema di pagamento

(15) Integrata dalla legge 29 aprile 1985 n.157 recante un finanziamento suppletivo.

(16) Il numero delle relazioni ispettive trasmesse alla Corte per il 1984, ai sensi dell'art. 36 del r.d. n.1214 del

delle indennita' di servizio all'estero, carenze di dirigenti amministrativi), la piu' grave appare tuttora la scopertura degli organici in alcune rappresentanze diplomatiche e consolari. All'inizio del 1984, il tasso medio di scopertura era di circa il 25% con punte del 31% in Sud America e del 45% in Medio Oriente (17). Al 31 dicembre 1984, le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari privi di titolare erano 32 (18). Il blocco delle assunzioni disposto con le ultime leggi finanziarie non ha contribuito naturalmente alla soluzione del problema, da qualche tempo dominato da scarsita' di "vocazioni" per la carriera diplomatica.

Iniziative per un riordinamento del Ministero, tanto nelle sue strutture generali quanto in singoli settori risultano assunte in sede parlamentare - dove, a parte l'esame degli aspetti della legge n.38 del 1979 da sottoporre a revisione, e' stata avanzata una proposta di legge per "rilanciare il problema dell'aggiornamento della legislazione del Ministero, ferma al 1967, sia sotto il profilo organico-strutturale, che sotto quello giuridico-economico del suo

1934, e' stato di 14 (18 nel 1983).

Esse riguardano 26 uffici all'estero (15 ambasciate e 11 consolati).

(17) Si veda la nota preliminare al bilancio di previsione per il 1985 (tabella 6).

(18) Sette rappresentanze diplomatiche, 7 consolati generali, 9 consolati, 6 vice consolati, 3 agenzie consolari.

personale" (19) - e in sede ministeriale, dove, un gruppo di lavoro Amministrazione-sindacati esamina i temi della carenza di personale nella carriera diplomatica e della scarsa partecipazione ai concorsi (20), della necessita' di coordinare le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n.18 del 1967 con la legge n.312 del 1980, soprattutto per quanto riguarda il servizio all'estero, della revisione della rete diplomatico-consolare in relazione alle esigenze della cooperazione e specializzazione del personale non appartenente alla carriera diplomatica, della individuazione di "profili professionali" specifici per il personale del Ministero.

b) Personale

La carriera diplomatica presenta, come si e' detto, vuoti rilevanti di organico: alla fine del 1984, a fronte di una dotazione di 938 posti, erano presenti 769 funzionari, con la conseguenza per l'Amministrazione - a parte l'impossibilita' di ricoprire la totalita' dei posti nelle rappresentanze all'estero - della difficolta' di rispettare adempimenti previsti dalle leggi, come l'affidamento della funzione

(19) Camera dei deputati, IX legislatura, proposta di legge n.2193 d'iniziativa dei deputati Bonalumi ed altri.

(20) Si vedano in proposito le dichiarazioni rese dal Ministro degli affari esteri in occasione dell'esame del bilancio di previsione per l'anno 1985 (Senato della Repubblica, III Commissione, seduta del 5 dicembre 1984).

di "capoufficio" presso la sede centrale a funzionari di grado non inferiore a consigliere d'ambasciata (ai sensi dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n.18 del 1967) e l'avvicendamento del personale nei termini di cui all'articolo 110 dello stesso decreto. E' tuttavia da segnalare che nel 1984 il Ministero, contrariamente agli anni precedenti, e' riuscito a ricoprire la totalita' dei posti messi a concorso (in numero di 25) e ad avvalersi inoltre della facolta' prevista dall'articolo 8 Testo Unico n.3 del 1957.

Quanto alla dirigenza amministrativa (29 posti in organico, dei quali 22 ricoperti), e' avvertita l'esigenza di una ristrutturazione della carriera, soprattutto per quanto concerne il servizio all'estero che, allo stato, e' praticamente precluso ai dirigenti amministrativi a causa della mancata previsione legislativa della corrispondenza tra qualifica dirigenziale e funzioni all'estero (21).

In attuazione della legge 10 luglio 1984 n.301, recante norme transitorie per l'accesso alla dirigenza, sono stati banditi tre concorsi per il conferimento di complessivi sei

(21) Un recente provvedimento che prevede l'utilizzazione in funzioni all'estero di personale amministrativo e', peraltro, la piu' volte citata legge 6 febbraio 1985 n.15 sulla disciplina delle spese da effettuarsi all'estero, che disciplina (art. 9) la preposizione di dirigenti ai "servizi amministrativi decentrati" e di personale della ottava e della settima qualifica funzionale in posti di commissario regionale capo, primo commissario regionale, etc.

posti di primo dirigente, vacanti al 31 dicembre 1983.

Nessuna novita' e' invece intervenuta nel 1984 per quanto riguarda il personale disciplinato dalla legge n.312 del 1980, non essendo stati emanati i provvedimenti generali - fra i quali quelli relativi ai "profili professionali" - che tale legge prevede. L'esigenza di una individuazione dei profili e' avvertita dall'Amministrazione (soprattutto per il servizio all'estero) giacche' essi verrebbero a costituire l'elemento di raccordo tra il decreto del Presidente della Repubblica n.18 del 1967 e la legge n.312 del 1980.

In applicazione, poi, della legge 16 maggio 1984 n.138, riguardante l'occupazione giovanile, sono stati indetti i concorsi per l'attribuzione di 181 posti accantonati ai sensi del secondo comma dell'articolo 26-quinquies della legge 29 febbraio 1980 n.33.

Quanto al restante personale, al 31 dicembre 1984, il Ministero utilizzava 1.246 unita' a contratto, 24 impiegati non di ruolo assunti ai sensi del regio decreto 18 gennaio 1943 n.23, e 2.204 unita' di personale comandato, fuori ruolo o distaccato, dei quali 1.900 insegnanti o addetti presso le istituzioni scolastiche o culturali all'estero (22). A questo

(22) In forza del divieto di assunzione di personale precario nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero, introdotto con la legge 25 agosto 1982 n.604, la consistenza numerica di tale personale nel 1984 e' rimasta identica a quella del 1982 (1709 unita'). L'inquadramento di tali

personale sono da aggiungere i magistrati e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici che prestano servizio presso il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo (entro il limite massimo, rispettivamente, di 3 e 25 unita') e gli esperti in tale sede utilizzati (entro il limite di 30 unita').

Nel corso dell'esercizio e' stata data attuazione alla disciplina di cui agli accordi sindacali per il triennio 1982-1984 emanata con il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1983 n.344 (e' stato, in particolare, liquidato il "compenso incentivante"; l'Amministrazione non ha predisposto "progetti finalizzati") nonche' alla norma sull'adeguamento provvisorio del trattamento economico del personale dirigente, di cui alla legge 17 aprile 1984 n.79. In tema di servizi sociali per il personale, con la legge 18 luglio 1984 n.370 e' stato stabilito che il Ministero "assicura in propri locali idoneamente attrezzati l'uso ed il funzionamento della mensa e degli altri servizi sociali (da determinarsi con apposito decreto), ivi compresi canoni ed utenze nonche' materiale di consumo ordinario, a favore dei dipendenti in servizio presso l'Amministrazione centrale".

dipendenti sta richiedendo tempi piuttosto lunghi, anche per la necessita' di coordinamento fra i due ministeri degli affari esteri e della pubblica istruzione.

4. - Attivita' istituzionale

Il Ministero degli affari esteri attende, com'è noto, ai rapporti dell'Italia con gli enti e le organizzazioni internazionali e sovranazionali, ai negoziati relativi alla stipulazione di trattati e convenzioni, alla tutela dei diritti e degli interessi pubblici e privati italiani in campo internazionale e allo sviluppo delle attivita' nazionali all'estero (articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n.18 del 1967).

Della sua complessa attivita', pertanto, solo una parte limitata si risolve in provvedimenti soggetti al controllo della Corte ed entro questi limiti se ne puo' di conseguenza riferire.

Tralasciando in questa sede la materia della cooperazione allo sviluppo, alla quale è dedicato il paragrafo 2, e l'attivita' contrattuale (1.408 contratti pervenuti e registrati nel 1984), che continua a presentare i caratteri già segnalati nelle precedenti relazioni (23), si formulano qui di seguito alcune notazioni, tenendo presente, in linea di

(23) Si aggiunga che la recente legge 8 marzo 1985 n.73 (art. 4) consente al Sottosegretario di Stato delegato dal Ministro ad attuare gli interventi straordinari da essa previsti (realizzazione di programmi integrati plurisetoriali in una o piu' aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalita') di agire (in particolare, per quanto riguarda la stipula di contratti, convenzioni e concessioni) in deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilita' generale dello Stato.

massima, la classificazione della spesa per rubriche.

Per i rapporti economici e commerciali, sull'unico capitolo della rubrica 3[^], e' stato impegnato l'intero stanziamento, inferiore anche nel 1984 al miliardo di lire. L'oggetto del capitolo indica, fra l'altro, "spese per l'organizzazione ed il potenziamento dei servizi di informazione e di penetrazione economico-commerciale e spese per iniziative pubblicitarie propagandistiche e divulgative" in un settore in cui gia' opera l'Istituto per il commercio con l'estero (I.C.E.), donde la necessita' di un coordinamento che eviti la frammentazione della spesa.

Nel campo delle relazioni culturali con l'estero (rubrica 4[^]), attraverso gli istituti di cultura e le scuole italiane all'estero viene perseguito il fine della diffusione della lingua e della cultura del nostro Paese nel mondo. E' sempre da tener presente che mentre la rubrica non comprende l'assistenza scolastica agli emigrati, che rientra specificamente fra i servizi per l'emigrazione, ad essa fanno capo invece le spese per il personale delle istituzioni predette, tenute quindi distinte da quelle relative al restante personale (24). La spesa impegnata e' stata di 170,4

(24) In tema di trattamento del personale delle istituzioni scolastiche e culturali all'estero si richiamano due recenti disegni di legge, dei quali l'uno (Camera dei Deputati, atto n.2717, gia' approvato dal Senato della Repubblica) pone le spese del trattamento metropolitano di tale personale a carico dell'Amministrazione di appartenenza; l'altro (Camera,

miliardi. Anche in questo settore, si avverte la necessita' di un coordinamento inteso ad evitare duplicazioni di spesa nei casi in cui concorre la competenza o del Ministero del turismo e dello spettacolo o di piu' direzioni generali (emigrazione e relazioni culturali) dello stesso Ministero degli affari esteri (per esempio, in ordine alla gestione dei capitoli 2555,2652, 2677, e 3533).

Gli organismi nazionali ed internazionali (rubrica 5[^]) hanno assorbito, complessivamente, una spesa di 258,8 miliardi. Come di consueto, l'unita tabella D da' conto, per i trasferimenti in favore di organismi internazionali (in massima parte obbligatori) sia della spesa propria della rubrica 5[^] sia di quella ricadente in altre rubriche. Nella successiva tabella E - sempre con riferimento alle varie rubriche interessate - sono elencati gli enti diritto interno beneficiari di contributi. Si tratta di enti - alcuni dei quali soggetti a vigilanza da parte del Ministero e a controllo da parte della Corte dei conti - che svolgono attivita' di studio o comunque iniziative considerate utili per il raggiungimento dei fini propri dell'Amministrazione. Per i caratteri e le modalita' di erogazione di tali contributi - obbligatori oppure in vario modo discrezionali - si rinvia

atto n.2178) prevede l'autorizzazione del personale docente di ruolo ad assumere impieghi presso istituzioni scolastiche straniere.

alle precedenti relazioni. Si aggiunge qui, con riferimento alla tabella degli enti destinatari di contributo ordinario annuale dello Stato allegata alla legge 28 dicembre 1982 n.948, che il loro numero e' stato aumentato con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1984 n.526, mediante l'inserimento di tre nuovi enti, che sono : l'Istituto italiano per l'Asia (I.S.I.A.), l'Istituto per la ricerca politico-economica e culturale internazionale (I.C.I.P.E.C.) e l'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente (I.P.A.L.M.O.).

Sempre modesta (33 miliardi) rimane la spesa per i servizi in favore dell'emigrazione (rubrica 6[^]), che rappresenta il 2% circa della spesa globale del Ministero, come nei precedenti esercizi. Per questo settore si richiama ancora, naturalmente l'istituzione dei comitati dell'emigrazione italiana, effettuata con la legge 8 maggio 1985 n.205.

Per cio' che riguarda, infine, la necessita' piu' volte segnalata dalla Corte, di una ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, - la cui spesa e' stata, in termini di impegni, di 4,5 miliardi - nel 1984 e' stato presentato un apposito disegno di legge (25), approvato dal Senato il 4 dicembre 1984, che tende a connettere specificamente l'Istituto con le finalita' della cooperazione allo sviluppo. La normativa emananda dovrebbe infatti "rispondere

(25) Senato della Repubblica, IX legislatura, atto n.912.

alle finalita' che l'aiuto pubblico allo sviluppo si propone di perseguire nei paesi emergenti, situati in maggioranza nelle zone tropicali e subtropicali nel settore della produzione agricola e in stretta connessione con la lotta contro la fame nel mondo e la malnutrizione".

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

FONDO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
(in miliardi)

Cap.4620 (ex 4574) e 8301	Stanziamen- ti sui cap. 4620 disposti da leggi	Entrate affluite al Fondo	Riporto dall'esercizio precedente	Totale disponibile Fondo nell'esercizio	Spese effettuate nell'esercizio	Disponibilità a fine esercizio
	A	B	C	D	E	F
1979	(1) 32	32	(2) 7	39	1	37,8
1980	(3) 123,2	47,4	37,8	85,3	60,2	25
1981	(4) 81	126,6	25,0	151,7	92,6	59,1
1982	(5) 318,1	348,2	59,1	407,3	199,4	207,8
1983	(6) 571	(8) 572,7	207,8	(9) 780,6	(10) 339,1	(11) 441,5
1984	(7) 701	(12a/b) 702,7	441,5	(13) 1.144,2	(14) 496,3	(15) 648
TOTALE	1.826,3	1.627,6	778,2	2.608,1	1.189	1.419,2

Note:

1) — L. 9 febbraio 1979 n. 38:

2) — residui accertati alla data del 21/10/1979 provenienti dai fondi gestiti in base alla l. 15/12/1979 n. 1222:

3) — di cui Lire 48 miliardi legge 38 del 1979 e Lire 75,205 miliardi legge 3/1/81 n. 7;

4) — legge 23 aprile 1981 n. 164;

5) — legge 30 aprile 1982 n. 188;

6) — legge 28 aprile 1983 n. 133;

7) — legge 28 dicembre 1983 n. 730;

8)–9)–10)–11)–12a)–13)–14)–15) — dati forniti dall'Ufficio di Ragioneria presso il Dipartimento;

12b) — dato riferito al periodo 1.1/31.10.1984

*** TABELLA B ***

ANALISI DELLA SPESA (in milioni di lire) EFFETTUATA NEL 1982 DAL DIPARTIMENTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SECONDO LA TIPLOGIA DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 14 DELLA LEGGE N.38 DEL 1973.

- 1) progettazione, fornitura e costruzione impianti, attrezzature e servizi con il concorso finanziario, parziale o totale dei Paesi interessati e in casi particolari gratuitamente (art.14, lett. a) 12,7
- 2) partecipazione ad enti, organismi e fondi internazionali operanti nel settore della cooperazione allo sviluppo (art.14, lett.b) 61,7
- 3) concorso, su richiesta dei Paesi interessati, alla realizzazione di studi di programmazione generale e specifica (art.14, lett. c)
- 4) promozione e sovvenzione, su richiesta dei Paesi interessati, di studi e progettazioni di istituti, imprese italiane o esperti interessino lo sviluppo di detti paesi (art. 14, lett. d)14,2
- 5) invio di esperti nei paesi in via di sviluppo, d'intesa con i paesi interessati (art.14, lett. e) 4,4
- 6) selezione e formazione dei cooperanti volontari in servizio civile e promozione del loro impiego (art.14, lett. f) 0,4
- 7) formazione tecnico-scientifica, professionale e culturale dei cittadini dei paesi in via di sviluppo; organizzazione di programmi di formazione scientifica (art.14, lett. g / h)16,6
- 8) concessione di contributi in denaro ad enti e organismi nazionali riconosciuti idonei (art. 14, lett. i)30,8

9) aiuti di emergenza o per gravi necessita' a favore dei paesi in via di sviluppo (art. 14, lett. l)22,0
10) pubblicazioni, documentazione ed altre iniziative di informazione sulla cooperazione allo sviluppo (art.14, lett. m) 0,5
11) organizzazione e partecipazione italiana a congressi e convegni in Italia e allo estero (art.14 lett. n) 0,9
12) varie (competenze per il personale, missioni, acquisti beni strumentali, oneri di funzionamento ecc.) 3,0
13) accreditamenti disposti a favore delle Rappresentanze italiane all'estero per attivita' di cooperazione32,4 =====
TOTALE 199,4

*** TABELLA C ****

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NEL 1982

- ART.14 lett. a (progettazione, forniture e costruzione di impianti etc.): Somalia, Sri Lanka, Angola, Zaire, Egitto, Messico, Algeria, Sudan, Malta, Venezuela, Peru', Tanzania, Etiopia, Yemen Sud, Mozambico, Cuba, Ecuador, Giordania, Senegal, Thailandia, Kenia, Indonesia, Zimbabwe, Turchia, Yemen Nord, Guatemala, Tunisia, Colombia, Madagascar;

- ART.14 lett. b (partecipazione ad enti internazionali etc.): Brasile, Lago Ciad, Sierra Leone, Dominica, Marocco, Turchia, Etiopia, Egitto, Rep. Popolare Cinese, Capo Verde, Somalia, Tanzania, Nairobi, Sudan, Angola, Costa Rica, Mozambico, Giordania, Nicaragua, Honduras, Colombia, Peru', Bolivia, Argentina, Alto Volta;

- ART.14 lett. d (promozione e sovvenzione di studi etc.): Nigeria, Rep. Gibuti, Madagascar, Egitto, Thailandia, Kenia, Zambia, Indonesia, Ghana, Yemen Nord, Togo, Mozambico, Capo Verde, Cina, Colombia, Somalia, Sudan, Filippine, Guatemala, Seychelles, Guinea, Ecuador, Kinshasa, Senegal, Zimbabwe, Etiopia, Panama, Pakistan, Mauritania, Costa d'Avorio;

- ART.14 lett. e (invio di esperti etc.): India, Tanzania, Somalia, Egitto, Malta, Etiopia, Tunisia, Nigeria, Cuba, Algeria, Pakistan, Peru', Libano, Kenja, Giordania, Guatemala, Lima, Thailandia, Gabon, Yemen Nord, Ecuador, Colombia, Libia, Dakar, Guinea, Costa d'Avorio, Iraq, Isole Camore, Costa Rica, Marocco, Venezuela, Ghana, Honduras, Jugoslavia, Messico, Alto Volta, Lesotho, Nicaragua;

- ART.14 lett. f (formazione di cooperanti volontari etc.): Camerun, Sierra Leone, Ciad, Burundi, Ecuador, Rwanda, Tanzania, Uganda, Costa d'Avorio, Brasile, Bolivia, Mozambico, Senegal, Zaire, Peru', Costa Rica, Alto Volta, Venezuela, Kenja, Etiopia;

- ART.14 lett. g (formazione tecnico scientifica etc.; gli interventi risultano effettuati per aree geografiche): Medio ed Estremo Oriente, America Latina, Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente, Africa a Sud del Sahara; altri interventi non ripartibili per aree geografiche;

-ART.14 lett. i (contributi ad enti nazionali):

Somalia, Egitto, Zambia, Messico, Gabon, Guatemala, Sudan, Guinea, Brasile, Argentina, Etiopia, Giordania, Algeria, Malta, Nigeria, India, Marocco, Ecuador, Mozambico, Cina;

-ART.14 lett l (aiuti di emergenza):

Algeria, Somalia, Zaire, Tanzania, Birmania, Etiopia, Mozambico, Gambia, Angola, Madagascar, Guinea, Iran, Bolivia, Libano, Yemen Sud, India, Nicaragua, Cina, Ciad, Honduras, Isole Capo Verde, Sudan.

GESTIONE DEL FONDO DI CUI ALLA LEGGE 8 MARZO 1985, N. 73
(Relazione ai sensi dell'articolo 7 ultimo comma della legge)

Con la legge 8 marzo 1985 n.73 - entrata in vigore il 29 marzo 1985, essendo stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.63 del 14 marzo 1985, fornita della ordinaria "vacatio" - sono stati conferiti al Ministro per gli affari esteri, per la durata di 18 mesi, poteri straordinari per la realizzazione di programmi integrati plurisettoriali, volti al fine di assicurare la sopravvivenza del maggior numero possibile di persone minacciate dalla fame e dalla denutrizione e comunque in stato di grave necessita', in una o piu' aree caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalita'. Per l'esercizio dei predetti poteri e' stata espressamente stabilita la delega ad un Sottosegretario di Stato, che li dovra' esercitare avvalendosi di un "servizio speciale" da costituirsi nell'ambito del Ministero degli affari esteri con personale dello stesso Ministero e di altre amministrazioni, nonche' dell'opera di esperti esterni e di personale assunto nelle zone di intervento.

Per il raggiungimento dei fini della legge e' stata stanziata la somma complessiva di 1.900 miliardi, alla cui gestione si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971 n.1041 sulle gestioni fuori

bilancio, salvo per quanto concerne i rendiconti, i quali devono essere prodotti alla fine di ciascun quadrimestre solare. E' previsto che la Corte riferisca quadrimestralmente al Parlamento con apposita relazione.

La Corte pertanto, riferisce che, anzitutto, con decreto del Ministro del tesoro 17 aprile 1985 sono state approvate le variazioni di bilancio previste dall'articolo 9 della legge. E' stato istituito, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1985, il capitolo 4638 che reca uno stanziamento di 975 miliardi destinati ad alimentare la contabilita' speciale di cui all'articolo 7, comma primo.

Il Sottosegretario di Stato cui fa riferimento la legge e' stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1985 (con qualche ritardo, quindi, dato il fine della legge). I poteri straordinari gli sono stati delegati con decreto del Ministro degli affari esteri del 10 maggio 1985.

In relazione all'obbligo, posto a carico del Sottosegretario, di produrre i rendiconti "alla fine di ciascun quadrimestre solare", la Corte, essendo scaduto il primo di tali quadrimestri il 30 aprile 1985, ha richiesto all'organo predetto di inviare - ove nel periodo indicato non fosse stato compiuto alcun atto di gestione - la "comunicazione negativa" prevista dall'articolo 11 del decreto del Presidente

della Repubblica 11 luglio 1977 n.689. Tale comunicazione e'
stata resa con nota del 31 maggio 1985 n.007 del 1968.

PAGINA BIANCA

Capitolo IX

MINISTERO DELLE FINANZE

1 - Considerazioni generali ed aspetti finanziari della gestione

a) Considerazioni generali

Nella precedente relazione la Corte ha analizzato lo stato delle strutture dell'Amministrazione finanziaria ponendone in risalto il generalizzato degrado.

In tale sede e' stata sottolineata la esigenza di fondo che accanto alla modificazione e all'integrazione della normativa tributaria, rese necessarie da talune carenze proprie della riforma fiscale e dagli obiettivi politici emersi nell'ultimo periodo, siano impostati coerenti programmi di adeguamento delle strutture ancorche' da attuare gradualmente in un arco temporale di presumibile di durata triennale.

Nel decorso esercizio non puo' certo dirsi che il perseguimento di siffatto obiettivo sia stato prioritario, stante la urgenza, ritenuta prevalente dallo stesso Parlamento (1),

(1) Cfr. l'apposito o.d.g. di maggioranza approvato dal Senato il 31 maggio 1984.

della prosecuzione ancor piu' incisiva (2) delle misure legislative volte alla eliminazione dall'ordinamento tributario di specifici congegni che si prestavano alla evasione in significativi comparti tributari (IVA e IRPEF) e in ben determinati settori (specialmente in quello terziario e in quello del lavoro autonomo) (3).

Tuttavia il provvedimento legislativo diretto a tali scopi, sul quale si e' incentrata l'attivita' parlamentare in materia tributaria dal settembre 1984 agli inizi del corrente anno (4), prevede interventi diretti alla soluzione di specifici problemi organizzativi che, privi pero' di ancoraggio ad un piano coordinato di riforma dell'Amministrazione finanzia-

(2) Va ricordato al riguardo il decreto legge 30 settembre 1983, n.512, recante "disposizioni relative ad alcune ritenute alla fonte sugli interessi e altri proventi di capitale", e in particolare la imposizione di conguaglio nei confronti delle societa' di capitale e la disciplina sui titoli atipici e sulla determinazione del reddito imponibile delle aziende di credito.

(3) Le principali misure introdotte con il decreto legge 19 dicembre 1984, n.853, convertito con modificazioni nella legge 17 febbraio 1985, n.17, in particolare, consistono, oltre che nella riduzione (a quattro soltanto) delle aliquote IVA, nell'introduzione (nel nostro ordinamento) con carattere sperimentale e limitato nel tempo (1985-1987) della determinazione dell'IVA in modo forfettizzato, a seguito cioe' di accertamenti induttivi degli imponibili (e non percio' su base documentale) nei confronti delle imprese commerciali e degli esercenti le professioni con un volume d'affari non superiore a 780 milioni, che abbiano optato per il regime della contabilita' semplificata; e' poi prevista una piu' rigorosa disciplina della determinazione dei redditi di lavoro autonomo e familiare.

(4) Cfr. il disegno di legge n.923 presentato al Senato il 23 agosto 1984, poi riprodotto nel citato decreto legge n.853.

ria, finiscono per costituire non già un primo nucleo di provvedimenti volti alla ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, sebbene ulteriori limitati adeguamenti settoriali delle strutture esistenti (5).

L'indicata disciplina nella prospettiva della soluzione di taluni problemi ritenuti più gravi ha previsto un potenziamento, peraltro limitato, della dotazione organica di taluni ruoli dirigenziali delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari, (6) la possibilità della istituzione di un secondo ufficio IVA nell'ambito delle sette più grandi province, specifici compensi incentivanti in favore del personale finanziario, talune misure finalizzate ad una certa mobilità del personale ovvero ad un limitato decentramento burocratico ed altri interventi di minor rilievo, seppure ugualmente necessari, in ordine ai quali si fa rinvio alla disamina contenuta nel successivo paragrafo 3.

Altri particolari settori sui quali pure in passato la Corte ha richiamato l'attenzione del Parlamento hanno trovato considerazione nel decreto legge n.853, come quello relativo

(5) Appare perciò singolare l'eliminazione della voce relativa alla "ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria" (45 miliardi nel 1984) da quelle da includere nel fondo speciale di parte corrente prevista nella legge finanziaria per il 1985 (tabella B).

(6) Tale disciplina ovviamente si cumula con quella di portata generale introdotta con la legge n.301 del 1984 e sulla cui iniziale applicazione si fa rinvio ai dati ed agli elementi forniti nel successivo paragrafo 3.

alla informatizzazione o quanto meno alla meccanizzazione; e' stato a tal fine previsto uno stanziamento di 10 miliardi per l'acquisto di apparati e mezzi tecnici anche meccanografici ed elettronici ed e' stata poi tenuta presente la situazione di estremo degrado, tipica del catasto, specialmente urbano, per la cui automazione e' stata autorizzata una spesa di 65 miliardi in tre anni.

Nel quadro degli interventi innanzi indicati e' stato disposto con il decreto legge 19 dicembre 1984 n.853, convertito con modificazioni nella legge 17 febbraio 1985, n.17 uno stanziamento complessivo di 205 miliardi per il triennio 1985-1987, che rappresenta un apporto non certo adeguato neppure ad un primo avvio della ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria; esso tuttavia e' da valutare realistico, ove rapportato alla attuale non elevata capacita' di spesa delle stesse strutture cui e' prevalentemente diretto.

Del resto una conferma e' data dalle vicende relative alla lenta utilizzazione dello stanziamento di 500 miliardi destinati a potenziare l'Amministrazione finanziaria, disposto con l'articolo 7, primo comma del decreto legge 30 settembre 1982, n.688, convertito con modificazioni nella legge n.873 del 27 novembre 1982, in ordine alle quali si fa rinvio alla analitica rassegna contenuta nella successiva lettera b) del presente paragrafo.

A fronte della oggettiva differenza esistente tra potenziamento e ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, la complessità propria della seconda postula certamente interventi gradualisti nel tempo e preferibilmente volti alla prioritaria considerazione delle risorse umane occorrenti dalle quali non può prescindere l'attuazione delle altre componenti della ristrutturazione stessa; per ovviare perciò al rischio della inefficacia sostanziale di interventi contingenti ed episodici, non pare ulteriormente differibile il loro inquadramento in un piano di riforma coordinato, organico e funzionale.

Sotto tale riflesso la Corte ritiene di dover ribadire l'esigenza, prospettata nella precedente relazione, che detto programma pluriennale di interventi legislativi volti alla graduale ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria sia articolato in un apposito rapporto e sia sottoposto alla valutazione del Parlamento per costituire così una sicura linea direttiva da perseguire con coerenza e continuità di indirizzo nella fase della attuazione legislativa della riforma.

Per contro le già indicate scelte prioritarie prevalsero anche nel 1984 in favore dell'ammodernamento del sistema tributario ma specialmente la stessa loro connotazione sperimentale e limitata nel tempo, come già accennato, sono assunte, secondo quanto preannunciato nella Relazione previ-

sionale e programmatica per il corrente anno, a base del rinvio e della subordinazione della ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria alla emanazione della disciplina permanente che dovrà scaturire dagli stessi risultati della fase sperimentale.

Certamente la modifica, in tema di accertamento, introdotta con il citato decreto legge n.853 nei confronti del settore del commercio e delle libere professioni e' di elevata rilevanza sotto vari profili, dei quali in questa sede interessa quello del numero dei contribuenti da essa potenzialmente interessato.

Secondo dati ministeriali, infatti, i contribuenti esonerati prima dall'applicazione del citato decreto legge n.853 dall'obbligo della tenuta della documentazione completa (in presenza di un volume di affari non superiore a 780 milioni) sono numerosissimi (90%) e conoscere in che misura essi si siano ripartiti tra coloro che optano per la continuazione del regime di contabilita' semplificata (in pratica la sola tenuta dei registri e dei documenti IVA) - e quindi per l'accertamento induttivo - e coloro che optano per il regime della contabilita' ordinaria e quindi per l'accertamento su base documentale, costituisce dato di fatto fondamentale ai fini dell'organizzazione delle strutture preordinate ai due differenti indicati tipi di accertamento.

Va poi considerato un ulteriore importante riflesso della nuova normativa, quello relativo al tasso di conflittualità tributaria che potrebbe emergere dall'applicazione della disciplina in materia di accertamenti induttivi e che deve essere tenuto presente in relazione ad uno dei più delicati e seri aspetti della ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, quello concernente il contenzioso tributario.

Peraltro non può essere trascurata a tale ultimo riguardo la considerazione che in ordine al giudizio definitivo sui risultati sperimentali emersi alla fine del triennio non è rilevante solo il dato quantitativo delle controversie insorte in tema di accertamenti induttivi ma altresì quello decisivo che rende contezza della validità del disegno normativo, sicché non sembra esagerato dedurre che l'attuale stato di precarietà delle strutture del contenzioso potrebbe finire per costituire un grave limite nei confronti proprio dei fondamentali obiettivi del decreto legge n.853.

Tale contesto dovrebbe suggerire un'anticipazione urgente della parte del programma di ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, relativa al contenzioso e cioè in ragione della necessaria riduzione dei tempi tecnici richiesti per la definizione dei ricorsi ed in ragione altresì sia della autonomia operativa che va ormai assicurata a tale

settore sia del generale riconoscimento del carattere di esclusivita' da attribuire all'attivita' professionale resa dai componenti della Magistratura tributaria anche in relazione alla esigenza della assoluta indipendenza di ciascuno di essi (7).

b) Aspetti finanziari

Come gia' nell'esercizio precedente, anche nel 1984 il bilancio si connota per la presenza di vari capitoli di nuova istituzione la cui dotazione deriva prevalentemente dallo stanziamento di 190 miliardi del capitolo 1382, denominato "Fondo per provvedere alle necessita' di potenziamento della Amministrazione finanziaria" ripartito ai sensi dell'articolo 5, settimo comma, della legge di bilancio tra vari capitoli, quasi tutti di nuova istituzione.

L'indicato fondo trae origine dalla disposizione contenuta nell'articolo 7, primo comma, del decreto legge 30 settembre 1982, n.688 convertito con modificazioni nella legge 27 novembre 1982, n.873, che aveva previsto solo per l'anno finanziario 1983 uno stanziamento di 500 miliardi per il potenziamento dell'Amministrazione finanziaria, ripartito poi nei due esercizi 1983 e 1984 in ragione, rispettivamente,

(7) Le soluzioni sono state variamente prospettate mediante diverse iniziative parlamentari non solo di questa ma anche della precedente Legislatura, e ad esse si fa rinvio.

di 310 e 190 miliardi, con l'articolo 21, primo comma del decreto legge 12 settembre 1983, n.463, convertito con modificazioni nella legge n.638 del 1983.

La destinazione degli indicati 190 miliardi a dotazione di 14 capitoli di nuova istituzione e ad integrazione di altri tre ha proseguito l'indirizzo prescelto nel 1983, ispirato ad una frammentazione della parte delle disponibilita' destinate alle spese correnti (86 miliardi che si sono aggiunti ai 114 miliardi dell'esercizio precedente) tra le principali direzioni generali operative per il perseguimento delle stesse specifiche finalita' economiche costituite dall'acquisto di beni e servizi (8).

Per contro anche nel 1984 e' stata destinata all'acquisto o costruzione di fabbricati per nuove sedi di uffici finanziari (capitolo 7904) oltre la meta' dello stanziamento e cioe' 104 miliardi (54,7%) ad integrazione dei 196 miliardi del 1983.

Sotto il profilo della rapidita' della decisione di spesa - almeno in relazione ai capitoli di parte corrente,

(8) Tranne i capitoli 3093, 3095 e 3101 (Rubrica VI-Guardia di Finanza) gli altri sono di nuova istituzione e coincidono tutti con quelli indicati nelle note 7 e 8 di pag.173 della precedente relazione, cui si fa rinvio. A differenza del 1983, correttamente nel decorso esercizio non e' risultato incrementato lo stanziamento del capitolo 3001 (stipendi e paghe al personale militare) stante l'espresso vincolo di destinazione alle categorie IV e X di detto fondo, puntualmente previsto nel citato articolo 7 del decreto legge 688.

tutti muniti di non rilevante stanziamento - vanno confermate le considerazioni espresse nella precedente relazione: all'urgenza della utilizzazione delle risorse stanziato con un decreto legge per obiettive esigenze di potenziamento dell'apparato dell'Amministrazione finanziaria ha fatto riscontro una complessiva vischiosita' di intervento.

Con la legge 26 settembre 1984, n.617, e' stata prevista infatti la possibilita' dell'utilizzazione nel 1984 degli stanziamenti non impegnati nel 1983 al fine di evitare una economia di spesa e analoga disposizione con riferimento al 1984 e' stata introdotta con l'articolo 19, comma sedicesimo della legge finanziaria per il 1985 (9), senza la quale oltre un quinto delle disponibilita' sarebbero rimaste inutilizzate.

Ed infatti al 31 dicembre 1984 a fronte di uno stanziamento complessivo di 200 miliardi per spese di parte corrente gli impegni e i pagamenti sono risultati complessivamente del 74,8% e cioe' pari a 149,7 miliardi (rispettivamente 115,6 e 34,1 miliardi).

In particolare, premesso che l'utilizzazione e' stata completa in relazione solo ai 12 miliardi stanziati nei

(9) Per le spese relative alla convenzione con la SOGEI concernenti il completamento e la conduzione tecnica del sistema informativo e' stata prevista la possibilita' dell'impegno, non oltre il 31 dicembre 1987, dei 215 miliardi previsti per ciascuno degli anni dal 1984 al 1987.

capitoli della Rubrica VI (Guardia di finanza) e ai 32 miliardi dei capitoli della Rubrica XI (Dogane), e' da porre in rilievo che le disponibilita' dei capitoli delle altre rubriche hanno presentato al 31 dicembre 1984 i seguenti tassi di utilizzazione: 81,2% la VII (Catasto), 75% la VI (Imposte Dirette), il 70% la I (Servizi Generali), il 66,7% la VIII (Tasse), il 66,5% la XII (Organizzazione Servizi Tributari), il 58,7% la XIII (Contenzioso) e solo il 44% la IX (Demanio) (10).

Sui 300 miliardi complessivi stanziati nel capitolo 7904 del titolo II (Rubrica IX) risultano assunti impegni per 98,9 miliardi circa per l'acquisto e la costruzione di fabbricati per nuove sedi di uffici finanziari ed in particolare dei Centri di servizio e del SECIT.

L'esigenza del sollecito impiego dei fondi destinati a tali finalita' e' del resto avvalorata dalla entita' degli stanziamenti dei vari capitoli di bilancio concernenti fitto di locali e oneri accessori (11); essa nel 1984 si e' attestata su 41,5 miliardi, dei quali pagati 24,2 miliardi

(10) Va rilevato che non e' stato effettuato alcun pagamento soltanto in relazione alle spese di competenza della Rubrica IX mentre la percentuale massima dei pagamenti stessi (57,2%) rispetto alle corrispondenti assegnazioni caratterizza l'attivita' gestoria del Corpo delle guardie di Finanza.

(11) Capitoli 1091, 3098, 3463, 3857, 4658, 4669, 5381 e 6042.

unitamente a 7,9 miliardi in conto residui, per un importo complessivo percio' di trentadue miliardi.

In relazione all'altro riparto di fondi previsto nella legge di bilancio (articolo 5, comma quinto), relativo ai quattro miliardi del capitolo 4797 (somma da ripartire per l'istituzione e il funzionamento dei Centri di servizio) va rilevato che, a differenza del 1983, esso e' stato trasferito per intero ad un solo capitolo, il 7901 del Titolo II (acquisto di stabili e terreni, costruzione di immobili per i Centri di servizio).

La struttura originaria dello stato di previsione e' stata poi integrata con la istituzione di ulteriori vari capitoli, tra i piu' rilevanti dei quali sono i dodici capitoli concernenti il pagamento dei compensi incentivanti la produttivita' e il capitolo 3981 (trecento miliardi) relativo alla maggiorazione del 6% della detassazione IVA prevista nell'articolo 15 della legge finanziaria per il 1983 (n.130 del 26 aprile 1983) a favore delle imprese industriali e artigiane relativamente agli acquisti ed alle importazioni di beni materiali ammortizzabili (esclusi gli immobili) purché' decisi con ordinativi emessi entro il 31 dicembre 1983 e realizzati entro l'anno successivo (12).

(12) Trattasi di uno stanziamento avente natura di posta compensativa delle entrate e la inesistenza di pagamenti

La consistenza definitiva dello stato di previsione va ricollegata altresì agli stanziamenti disposti sui vari capitoli "per memoria", tra i quali assumono maggiore rilevanza quelli concernenti l'occupazione giovanile (capitoli 1033 e 3419) per un complessivo importo di 25,7 miliardi per la competenza e 65,3 miliardi per l'autorizzazione di cassa (i pagamenti sono stati pari a trentotto miliardi), nonché i capitoli i cui importi - derivanti dai proventi contravvenzionali o da sanzioni pecuniarie - sono stati destinati al fondo di previdenza per il personale del Ministero in ragione di 9,9 miliardi (capitolo 1174), a quello di assistenza per i finanziari in ragione di 11,9 miliardi (capitolo 1176) e ad entrambi detti fondi per l'importo di 83,5 miliardi (capitolo 1175) (13).

In dipendenza delle indicate integrazioni a vario titolo apportate al bilancio del Ministero nel corso dell'esercizio

entro il 1984 va rapportata alla non ancora ultimata elaborazione, da parte della Anagrafe tributaria, delle dichiarazioni presentate nel marzo 1984 con riferimento al 1983 dalle imprese beneficiarie delle agevolazioni tributarie.

(13) I pagamenti a carico dei 15,77 miliardi di autorizzazione di cassa del capitolo 1174 sono stati 5,8 miliardi, quelli riguardanti 83,5 miliardi del capitolo 1175 sono stati 56,9 miliardi ed i pagamenti sui 22,47 miliardi relativi al capitolo 1176 sono stati 14,7 miliardi. Al capitolo 2751 (somma pari all'1% sulle vincite al gioco del lotto da destinare al Fondo di previdenza per il personale del Ministero) e' stato attribuito solo lo stanziamento di competenza (3,59 miliardi circa), interamente passato a residui.

la previsione definitiva della spesa per il 1984 e' stata di 10.401 miliardi, con un aumento di 555 miliardi, pari al 5,6% rispetto al 1983, nel quale l'aumento nei confronti dell'anno precedente era stato del 31,7%.

Hanno concorso in misura decisiva - come di consueto - alla formazione di detto importo le spese di parte corrente pari al 97% con 10.092 miliardi (96,7% nel 1983).

Gli impegni complessivi sono stati pari a 9.667,8 miliardi (733 miliardi le economie, corrispondenti al 7% dello stanziamento contro il 4,5% dell'esercizio precedente).

A fronte di 13.555 miliardi di pagamenti autorizzati, quelli disposti (10.255,6 miliardi) sono stati il 75,7% circa (l'84% circa nel 1985): il 73,5% circa dei pagamenti sono stati effettuati in conto competenza (7.533,7 miliardi); la consistenza dei residui, pari a 4851 miliardi alla fine dell'esercizio precedente si e' ridotta del 70,3% e cioe' a 1.441 miliardi, ai quali si sono aggiunti 2.134 miliardi di residui di nuova formazione; l'ammontare complessivo di 3.575,8 miliardi evidenzia percio' un importo complessivo di residui alla fine del 1984 inferiore del 26,3% rispetto a quello risultante alla fine dell'esercizio precedente.

La quasi esclusiva appartenenza delle spese del Ministero delle finanze a quelle correnti (97%, come gia' indicato) rende superflua una analisi distinta in ordine al Titolo I e al Titolo II con riguardo ai principali profili

(competenza, cassa, impegni, economie, pagamenti e residui) del resto già analizzati nei termini generali.

In relazione alle ipotesi di classificazione della spesa va posto in rilievo, con riferimento a quella economica, la consueta alta incidenza (30,1%) sul totale degli stanziamenti, della categoria VII (poste correttive delle entrate) a motivo in particolare dei vari rimborsi e restituzioni (14), concernenti le imposte dirette, le indirette e le doganali: la percentuale degli impegni (sul totale degli stessi) è stata dell'87,9% (2.771 miliardi) e quella dei pagamenti del 71,4% (2.894 miliardi, in conto competenza e in conto residui).

Un ulteriore 27,7% circa dello stanziamento ha trovato allocazione nei capitoli della categoria II (Personale in attività di servizio), con il 28,3% degli impegni e il 25,2% dei pagamenti.

In misura inferiore poi sono risultati gli stanziamenti delle categorie V - trasferimenti correnti - (16%), IV - acquisto di beni e servizi (15,46%), VI - interessi (4,5%) e X - beni e opere immobiliari (3% circa) (15).

(14) Specifici dati sono forniti al riguardo nel successivo paragrafo V cui si fa rinvio.

(15) I pagamenti hanno riguardato dette categorie nelle seguenti percentuali: 25,7% (IV); 16,4% (V); 2,8% (VI) e 0,25% (X).

Gli indicati cospicui stanziamenti diretti al pagamento dei rimborsi e delle restituzioni di imposte influenzano anche la classificazione delle spese sotto il profilo funzionale(16), sebbene non in modo preminente, data l'appartenenza del 54,6% degli stanziamenti stessi alla Sezione I (Amministrazione generale) (17).

L'analisi delle risultanze di bilancio, alla stregua della classificazione amministrativa, induce a porre in rilievo la sovradimensione dello stanziamento - rispetto alla effettiva attuale capacita' di spesa - del capitolo 1641 costitutivo della Rubrica II (Scuola centrale tributaria), i cui impegni hanno coperto solo il 36,8% delle somme stanziare: tale fenomeno si protrae da vari esercizi, come sottolineato dalla Corte specialmente nelle ultime relazioni, mentre e' di tutta evidenza la necessita' dell'aggiornamento e della formazione professionale del personale del Ministero, in particolare di quello precario assunto in base a recenti leggi speciali (18).

(16) La entita' infatti degli stanziamenti della Sezione XII (oneri non ripartibili) si e' attestata sul 23% e su posizioni quasi identiche (19,9%) anche quella dei pagamenti.

(17) Gli interventi a favore della finanza regionale e locale (Sezione XI) hanno assorbito poi un ulteriore 12% degli stanziamenti.

(18) Anche la dotazione finanziaria del SECIT (Rubrica XV) e' risultata sovradimensionata (e' stato impegnato solo il 61% dello stanziamento).

Per quanto poi attiene alla capacita' di pagamento riferita sempre alla classificazione amministrativa, l'analisi dei dati di gestione induce a sottolineare che la bassissima percentuale dei pagamenti (5,4% della corrispondente autorizzazione di cassa) effettuati nell'ambito della Rubrica IX (Demanio) deriva dal mancato versamento in entrata dei 73 miliardi circa impegnati sul capitolo 4391 (19).

In relazione ai due differenti sistemi di pagamento e in particolare a quello relativo all'accredito dei fondi ai funzionari delegati (35.506 gli ordini di accredito emessi nel 1984 dell'importo di 4,8 miliardi circa a fronte di 15.011 mandati diretti per 5.082 miliardi), si pone in rilievo che alla formazione della consistente spesa assoggettata al controllo consuntivo hanno contribuito in particolare quella diretta ai rimborsi e alle restituzioni delle imposte ma anche altre di diversa natura, come le somme attribuite alle camere di commercio, ed alle aziende autonome

(19) Trattasi della somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni immobili patrimoniali (62,11 miliardi nel 1983). Ha influito altresì la inesistenza (già ricordata) di pagamenti sulla disponibilita' complessiva di 16,28 miliardi del capitolo 4.300 istituito ai sensi del citato decreto legge n.688 del 1982 per la ristrutturazione e l'adattamento degli immobili adibiti ad uffici finanziari.

In tema di scarsa utilizzazione delle risorse si ricordano anche le percentuali dei pagamenti effettuati nell'ambito delle Rubriche II (Scuola centrale tributaria) XIII (Contenzioso) e XII (Organizzazione dei servizi tributari) attestatesi su valori molto inferiori alle reali possibilita' di bilancio (rispettivamente, sul 30,5%, 43,6% e 53,4%).

di soggiorno e cura, sostitutive, rispettivamente, delle sopresse imposte camerali e delle contribuzioni speciali (capitoli 1983 e 1984) oltre ovviamente a quelle in materia di personale in servizio presso gli uffici periferici.

Nel corso dell'esercizio sono stati esaminati 11.000 rendiconti relativi ad una spesa di 450 miliardi e nella fase istruttoria del controllo sono state formulate specifiche contestazioni ai funzionari delegati (n.740, concernenti rendiconti dell'importo complessivo di 90 miliardi) in relazione ad una vasta tipologia di atti.

In particolare i residui hanno riguardato i rimborsi della imposta di fabbricazione sulla benzina in favore di taluni concessionari di licenza di pubblico servizio di piazza (risultati ultrasettantenni), il trattamento economico del personale delle sopresse imposte di consumo (12.000 unita' circa) corrisposto in base a determinazioni provvisorie e non a provvedimenti di status giuridico-economico (che attualmente il Ministero sta emanando), la integrazione dei provvedimenti di rimborso delle imposte con la documentazione analitica (in particolare con le ricevute dei versamenti delle imposte effettuati mediante delega agli istituti di credito) che talune intendenze di finanza ritengono debba essere assolutamente conservata presso gli uffici finanziari, conseguendo l'assoluta carenza di supporto documentale giustificati-

vo degli ordinativi di spesa (20).

Infine e' emerso qualche caso di assunzione temporanea disposta in violazione dell'articolo 9 della legge finanziaria per l'anno 1983.

2 - Gestioni fuori Bilancio

a) Gestione "Lotterie nazionali e Fondo di riserva"

Dal rendiconto dell'esercizio 1984 sono emerse entrate accertate per 58,6 miliardi circa (+23%) e spese impegnate per 60,2 miliardi circa (+22%).

Le riscossioni sono risultate pari a 58,4 miliardi circa a fronte di pagamenti per 55,9 miliardi con un saldo attivo di 2,5 miliardi (1,8 miliardi nel 1983).

La giacenza di cassa a fine esercizio e' stata di 4,3 miliardi e le spese di funzionamento di 12,7 miliardi circa (+13,2%).

Organo preposto alla gestione in esame e' la Direzione generale per le entrate speciali (Comitato generale di direzione delle lotterie nazionali) mentre la concessionaria della pubblicita' e della vendita dei biglietti relativi alle

(20) In tema di documentazione da allegare ai rendiconti la Corte (Sezione del Controllo n.1442 del 4 maggio 1984) ha stabilito sotto un diverso profilo la necessita' della documentazione anche nelle ipotesi di missioni di servizio effettuate da Ministri e Sottosegretari (fatta eccezione solo per le minute spese).

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCI DI UTILE FINANZIARIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI (in miliardi di lire)																	
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI				
	INITIALI	ULTIMATIVE	ANNI	INITIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.
	IMPOR- TO	IMPOR- TO		IMPOR- TO	IMPOR- TO		IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICI
1976	4.372	100	7.019	100	0.370	100	4.771	100	26,5*	4.898	100	777	100	16,1*	305	140	
1977	4.874	113	7.251	103	7.113	112	6.033	126	19,4*	5.774	118	922	119	18,9*	142	56,8*	
1978	5.036	116	7.251	103	7.113	112	7.202	151	19,4*	6.710	137	1.346	173	45,9*	199	45	
1979	3.472	79	6.346	88	6.370	100	4.204	88	41,6*	3.428	70	2.191	282	62,9*	496	163	
1980	3.175	74	6.346	88	6.370	100	4.847	102	15,3*	4.742	97	2.175	280	61,7*	77	25	
1981	4.795	110	6.510	93	6.370	100	6.394	134	31,5*	6.094	125	2.904	374	33,5*	42	14	
1982	6.201	144	7.421	107	6.251	112	7.376	155	15,4*	6.522	133	3.444	450	20,3*	81	24	
1983	7.201	166	9.510	126	7.343	116	9.076	190	23,1*	8.115	166	3.444	450	20,3*	335	110	
1984	7.741	179	11.022	155	9.573	150	9.357	196	3,1*	10.229	209	2.801	361	35,0*	351	115	
1985	8.671	199	13.092	185	13.096	205	9.357	196	3,1*	10.229	209	2.801	361	35,0*	351	115	
TOTALE																	

BILANCI DI SPESA IN CREDITO CAPITALE																	
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI				
	INITIALI	ULTIMATIVE	ANNI	INITIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.
	IMPOR- TO	IMPOR- TO		IMPOR- TO	IMPOR- TO		IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICI
1976	13	100	14	100	11	100	14	100	—	3	100	32	100	—	17	100	
1977	12	91	13	91	11	91	13	91	9,1*	6	187	32	171	6,8*	15	88	
1978	14	107	26	185	103	103	26	185	103,4*	5	143	53	166	64,2*	31	180	
1979	12	91	13	91	11	91	19	137	26,1*	4	128	64	196	18,5*	43	250	
1980	15	115	17	122	11	100	140	1039	638,5*	6	174	194	608	210,0*	163	946	
1981	15	115	17	122	11	91	104	750	25,6*	32	929	252	791	37,0*	208	1209	
1982	43	327	55	419	156	176	49	355	52,7*	37	1069	260	817	3,3*	198	1149	
1983	110	837	131	1000	230	337	331	2385	571,0*	84	2410	493	1548	89,5*	304	1771	
1984	200	1537	309	2329	459	627	309	2229	6,8*	27	777	775	2433	57,2*	316	1837	
TOTALE																	

(*) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

1976 - 1985: PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO BASE

1976 - 1985: PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTO DELLE FINANZE SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI (IN MILIARDI DI LIRE)																	
ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI				
	INITIALI	DEFINITIVE	ANNI	INITIALI	DEFINITIVE		IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	IMPORTE	INDICE	%	
	IMPORTE	IMPORTE		IMPORTE	IMPORTE		IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	IMPORTE	INDICE	%	
1976	4.536	100		4.227	100		4.785	100		4.892	100		809	100			
1977	4.924	113	15,4*	4.120	124	69,4*	6.666	126	26,3*	5.781	118	18,2*	955	118	14,1*	322	
1978	5.043	116	25,9*	7.310	174	169,4*	7.220	151	19,5*	6.715	137	16,2*	1.399	173	46,5*	147	
1979	5.634	125	35,3*	4.181	105	40,1*	4.223	88	41,6*	3.432	70	48,9*	2.254	279	61,1*	230	
1980	5.255	116	9,9*	2.622	62	27,8*	4.987	104	18,1*	4.748	97	38,9*	2.369	293	5,1*	240	
1981	6.274	138	30,3*	7.476	177	169,8*	6.498	136	30,3*	6.126	125	29,0*	3.156	390	33,2*	250	
1982	6.577	145	30,3*	7.476	177	169,8*	7.425	155	14,3*	6.559	134	7,1*	3.754	464	19,7*	279	
1983	6.851	151	28,7*	9.764	231	218,8*	9.406	197	26,7*	8.198	168	25,0*	4.843	599	29,0*	640	
1984	5.016	111	12,5*	10.461	241	59,6*	9.668	202	2,8*	10.256	210	25,1*	3.376	442	26,2*	667	
TOTALE																	

(1) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE INDOLO DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
IN UN BASE COMPRESA 1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
RELATIVI AL PERIODO 1979-1984
DATI AL 31 DICEMBRE 1984

MINISTERO DELLE FINANZE
ELABORAZIONE DEL 29 MAG 1985

	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI					TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE		
		1979	1980	1981	1982	1983	1984	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
TOTALE GEN.													
1979	5.306.009	55,49	36,25	2,39	0,25	0,19	4.130.381	94,59	-11.846	-0,27	246.073	5,08	
1980	5.163.201		57,78	25,38	14,86	0,91	5.126.234	99,29	-440.534	-8,50	477.521	9,21	
1981	6.321.851			69,40	13,27	0,26	6.103.041	92,17	87.446	1,32	421.364	6,51	
1982	7.470.133				64,52	20,52	6.665.745	89,21	47.030	0,63	759.359	10,16	
1983	4.840.311					59,89	8.267.631	83,97	1.229.419	12,49	349.262	3,55	
1984	10.421.039					72,43	7.533.528	72,43	2.841.846	27,32	25.664	0,25	
TITOLI 1													
1979	4.347.254	55,73	36,37	2,34	0,13	0,11	4.111.869	94,58	-12.260	-0,28	247.945	5,70	
1980	5.043.296		59,38	25,85	15,12	0,18	5.071.224	100,55	-491.676	-9,75	463.748	9,20	
1981	6.517.832			70,25	13,24	0,39	6.063.476	93,03	22.998	0,35	421.358	6,62	
1982	7.424.897				65,36	20,61	6.661.139	89,76	6.399	0,09	753.359	10,15	
1983	4.515.023					61,78	8.247.573	86,67	918.823	9,66	349.226	3,67	
1984	10.026.102					74,64	7.533.120	74,64	2.533.317	25,10	25.664	0,25	
TITOLI 2													
1979	14.055	1,82	7,98	13,77	27,80	42,40	18.512	97,15	614	2,17	129	0,68	
1980	134.905		0,12	8,52	5,49	27,43	75.010	53,61	51.121	36,54	13.774	9,84	
1981	134.020			15,98	15,11	1,21	36.565	38,04	64.448	61,96	6	0,01	
1982	35.237				5,87	8,33	8.605	15,58	40.631	73,56	6.069	10,86	
1983	330.685					54,44	20.037	6,07	310.596	93,92	35	0,01	
1984	330.937					0,13	408	0,13	308.529	99,87	0	0,00	

LA VOCE "ECONOMIE" RIPURTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

varie lotterie e' la Societa' Rometra, che per la realizzazione delle manifestazioni sportive e di quella radiotelevisiva cui sono abbinate le lotterie stesse si avvale di specifici enti organizzatori (la RAI per la lotteria Italia, l'Unire per le lotterie di Agnano e di Merano e l'Acì per la lotteria di Monza), ai quali sono rimborsate tutte le spese ed e' corrisposto il compenso per qualsiasi prestazione diretta o indiretta.

In relazione ai rendiconti dell'attivita' gestoria degli anni dal 1978 al 1981 la Corte ha dichiarato non regolare (Sezione di controllo n.1445 del 15 giugno 1984) l'erogazione agli enti organizzatori di contributi non ricollegati al ristoro di spese ed oneri, i quali devono essere quantificati e documentati, pur essendo notoria la loro esistenza.

E' ancora in corso la fase istruttoria del controllo relativo ai rendiconti del 1982 e del 1983 (21).

Anche nel 1984 si sono svolte le due recenti lotterie nazionali di Viareggio e di Venezia - collegate, rispettivamente, ai corsi mascherati e alla regata storica - istituite a titolo sperimentale per il triennio 1983-1985 con la legge 2 maggio 1983 n.175.

(21) Anche in tali esercizi hanno avuto luogo contribuzioni uguali a quelle dichiarate irregolari dalla Corte; gli accertamenti istruttori in corso vertono inoltre su altri aspetti delle gestioni (compensi ai componenti del comitato tecnico, contributi a enti diversi da quelli organizzatori delle manifestazioni, etc.).

Di tali lotterie e' prevista la prosecuzione senza limiti di tempo con un apposito disegno di legge, il cui aspetto piu' significativo e' quello diretto a ricondurre ad uniformita' ed organicita' la normativa delle lotterie nazionali(22), costituita, tra l'altro, da un regolamento (decreto del Presidente della Repubblica n.1977 del 20 novembre 1948) emanato in base ad una disciplina legislativa modificata con la legge 4 agosto 1955, n.722.

b) Fondo a disposizione del Comando generale della guardia di finanza

Per effetto dell'articolo 5 della legge 15 novembre 1973 n.734 detto fondo e' stato inquadrato nelle gestioni fuori bilancio derivanti da specifiche disposizioni di legge (prima trovava la sua fonte nell'articolo 2 del decreto del Ministro delle finanze 13 aprile 1962) ed e' rapportato all'1% dell'intera differenza (e, dal 1 agosto 1984, del 50% della differenza stessa) tra le somme affluite in tesoreria in relazione ai servizi svolti in favore dei privati dai militari della Guardia di finanza e l'ammontare della spesa relativa alla corresponsione ai medesimi del trattamento di missione.

Le disponibilita' di detto fondo sono utilizzate per

(22) In particolare negli articoli 2 e 4 e' disciplinata la materia che ha originato la cennata dichiarazione di irregolarita' dei rendiconti 1978-1982.

fini assistenziali a favore del personale militare in servizio e in congedo e per la corresponsione di premi ai militari distintisi in operazioni di servizio.

Dal rendiconto del 1984 risulta che sono affluiti al fondo 25 milioni circa e sono stati effettuati pagamenti per 23,9 milioni (1 milione e 100 mila lire la giacenza di cassa).

c) Altre gestioni fuori bilancio

Con l'articolo 5 sesto comma della legge di bilancio anche per il 1984 e' stata inquadrata nel titolo II della legge 1041 del 1971 quella vasta tipologia di gestioni fuori bilancio esistente nell'ambito della Guardia di finanza, costituita da 437 entita' gestorie consistenti in circoli ufficiali, sale convegni, spacci militari, foresterie istituite presso i comandi militari, soggiorni marini, montani e stabilimenti balneari per il personale della guardia di finanza nonche' sale cinematografiche presso i reparti di istruzione.

Sono pervenuti i primi rendiconti, attualmente in corso di esame, relativi a tali gestioni, i cui proventi derivano da quote associative del personale militare ma anche da apporti pubblici, in particolare dallo stanziamento del capitolo 3225, il cui importo di 5,5 miliardi e' stato interamente pagato (3,3 miliardi nel 1983).

d) Gestione concorso pronostici "ENALOTTO"

Le entrate accertate e riscosse risultanti dal rendiconto 1984 sono state 135,97 miliardi (+21,4%) e di uguale importo le spese impegnate.

Sono stati effettuati pagamenti per 133,44 miliardi (+21,3%) e alla fine dell'esercizio la giacenza di cassa e' risultata di 2,53 miliardi (+19,7%).

L'importo dei pagamenti e' stato ripartito in ragione di 24 miliardi (18%) versati al CONI, ente gestore - trattasi delle spese di esercizio - di 50,7 miliardi al monte premi (38%) e conseguentemente di 58,7 miliardi all'Erario, in quanto utile spettante allo stesso.

3 - Organizzazione dei servizi e personale

Soltanto per quanto attiene all'Amministrazione doganale emergono taluni elementi di novita' in quanto le condizioni di grave arretratezza di tale settore, dalla Corte sempre segnalate, hanno indotto il Parlamento all'approvazione di un apposito disegno di legge diretto ad un limitato ampliamento di taluni organici doganali e ad altre misure di emergenza.

L'attuazione di tale normativa, recata dalla legge 13 luglio 1984, n.302 ha avuto inizio con i bandi di concorso - consistente in un colloquio - indetti nei mesi di novembre e

di gennaio scorsi per complessivi 1.226 posti (compresi 126 posti vacanti messi a concorso contestualmente a quelli portati in aumento dalla legge nelle varie carriere di concetto e in quella esecutiva).

L'articolazione regionale dei concorsi prevista dalla legge ha consentito all'Amministrazione di concentrare le disponibilità sui compartimenti del Nord (tranne che per due concorsi relativi al personale degli UTIF e dei Laboratori chimici, in presenza di esigenze anche in compartimenti del Centro-Sud e delle isole).

La necessità della composizione di 45 commissioni di esame e specialmente la rilevante mole delle domande di concorso presentate stanno determinando quelle lentezze di procedure che pure la legge, a motivo dell'urgenza del potenziamento degli indicati ruoli, aveva cercato di ridurre introducendo a tal fine disposizioni speciali (selezione mediante un solo colloquio; commissioni composte da tre soli membri dell'Amministrazione finanziaria, anche a riposo).

E' stata data altresì attuazione alla norma dell'articolo 3 della legge, istitutiva di un particolare compenso incentivante in favore del personale degli uffici periferici dell'Amministrazione doganale; a detto personale sono stati perciò erogati 10,76 miliardi a carico dello stanziamento di 15,4 miliardi del capitolo 5323 di nuova istituzione, dei quali sono stati impegnati 13,23 miliardi.

Accanto a tali compensi hanno continuato ad essere corrisposti l'assegno mensile previsto con l'articolo 10 della legge n.734 del 1973 e i compensi stabiliti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n.396 del 1978 con il decreto ministeriale emanato in data 12 gennaio 1984 "d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative".

A tal fine sono stati individuati 130 dogane localizzate prevalentemente nel Centro-Nord, venti UTIF e dieci Laboratori chimici, nei confronti del cui personale e' stato stabilito un aumento - variamente determinato entro il limite del 30% - delle normali misure orarie relative a prestazioni di lavoro straordinario e cio' al fine di adeguare le prestazioni stesse al rapporto tra personale addetto e volume dei relativi traffici, proprio di ciascuno di detti uffici doganali all'uopo individuati con l'indicato decreto del 12 gennaio 1984.

L'onere complessivo per il pagamento a carico dello stanziamento dei capitoli 5310,5311 e 5312 e' stato di circa 35 miliardi a fronte di impegni per 36 miliardi (23).

(23) I particolari compensi previsti con l'articolo 6 della legge n.715 del 1976 relativi al servizio festivo hanno comportato pagamenti (cap.5322) per 27,9 milioni e quelli previsti con la legge 852 del 1978 a titolo di indennita' di confine (capitolo 5321) pagamenti per 343,8 miliardi.

Sotto un profilo generale va dato atto che le complessive misure previste nell'indicata legge n.302 hanno normalizzato il clima e l'attività lavorativa degli uffici operativi dell'Amministrazione doganale, che comunque rimangono di gran lunga sottodimensionati rispetto all'attuale volume dell'interscambio, anche dopo l'espletamento dei concorsi innanzi indicati, delle cui procedure peraltro non è dato poter prevedere la durata.

A tale ultimo riguardo ma con riferimento alle procedure concorsuali in genere svolte dall'Amministrazione finanziaria va rilevato il carattere abnorme della durata del loro espletamento.

Solo infatti nel 1984 hanno trovato conclusione, ad esempio, il concorso a 47 posti (concorrenti 2287) di contabile di dogana indetto nel novembre 1980 e quello a 18 posti (concorrenti 2041) di commesso degli uffici tasse indetto nel 1979; in tale anno risulta inoltre bandito il concorso a 50 posti (3562 concorrenti) di contabile delle imposte dirette, mentre risalgono addirittura al 1977 i concorsi a 17 posti di operaio nell'ambito della Direzione generale del demanio (1.246 concorrenti) e a 43 posti (2.257 i concorrenti) di operaio in quello delle tasse.

Tra i concorsi ancora in atto al 31 dicembre 1984 ne figuravano ancora 6 indetti nel 1979 per complessivi 1.680 posti (con 116.172 partecipanti), 7 indetti nel 1980 per

2.035 posti (con 143.645 partecipanti) delle varie carriere amministrative e 3 indetti nello stesso anno per 239 posti delle carriere tecniche (partecipanti 20.766).

Premesso al riguardo che la definizione di tutti gli indicati concorsi ancora in atto al 31 dicembre 1984 ha avuto luogo nei primi mesi del corrente anno unitamente a quella relativa a 13 dei concorsi indetti nel 1981 (24) e nel 1982, a particolari considerazioni induce l'indicato fenomeno nella prospettiva della individuazione di sistemi idonei ad assicurare all'Amministrazione finanziaria il personale in tempi reali.

Al riguardo sembra che la situazione di emergenza propria delle strutture di detto Ministero renda praticabile il ricorso da parte del legislatore a sistemi eccezionali del tipo di quelli approvati di recente in ordine a casi analoghi, come la indizione di concorsi non solo per i posti in atto vacanti, ma anche per quelli che si renderanno tali entro un certo congruo periodo, ad esempio un biennio o un triennio (cfr. legge 4 febbraio 1985, n.11) (25).

Altra possibilita' e' costituita dalla riserva di una

(24) Appare singolare la lunga durata delle procedure relative al concorso indetto il 20 novembre 1981 a 121 posti di contabile del centro di servizio di Milano in considerazione del numero non eccessivo dei partecipanti (362).

(25) Attualmente si rivela assolutamente inutile il periodo semestrale successivo al bando di concorso, previsto con l'articolo 3, terzo comma del d.P.R. 10 gennaio 1957, n.3.

consistente aliquota (dei posti messi a concorso) in favore degli idonei dei concorsi pubblici per esami indetti nel biennio o nel triennio precedente dallo stesso Ministero delle finanze ovvero anche da altri Ministeri (cfr. legge 26 aprile 1985, n.85).

E' al riguardo da considerare che una disposizione siffatta (in ipotesi introdotta con la citata legge n.302 dello scorso anno), avrebbe gia' assicurato all'Amministrazione doganale una consistente aliquota di quei segretari o contabili di dogana che le procedure in atto, seppure speciali e semplificate - ma meno garantiste, per effetto della prevista selezione mediante colloqui - potranno rendere utilizzabili non certo a breve scadenza.

Il ricorso ad eventuali procedure eccezionali del tipo di quelle indicate rende necessario, ovviamente, un potenziamento delle strutture chiamate alla formazione ed al perfezionamento del personale e specialmente della Scuola centrale tributaria.

Gia' e' stato posto in rilievo nel precedente paragrafo I^ lo scarso dinamismo di detta branca dell'Amministrazione finanziaria che invece dovrebbe far fronte ai numerosi compiti formativi del personale finanziario utilizzando gli appositi stanziamenti di bilancio, che risultano invece impegnati in esigua misura.

Avuto riguardo infatti all'ultimo triennio le somme

passate ad economia a fine anno sono state pari al 75,22% nel 1982, al 72,32% nel 1983 e al 69,5% nel 1984, rendendosi palese perciò una situazione che dovrebbe determinare la ricerca da parte dell'organo politico della esistenza, in ipotesi, di cause oggettive che non consentano attualmente la realizzazione di evidenti interessi dell'Amministrazione nel settore della formazione del personale, tanto più urgenti a motivo dei fenomeni di stabilizzazione del personale precario e di inquadramento di quello proveniente dalle assunzioni ai sensi della legge n.285 del 1977 ovvero dagli enti disciolti (26).

In relazione al personale degli enti disciolti va tenuto presente che con decreto ministeriale del 12 aprile 1984 è stata approvata la graduatoria concernente l'esame d'idoneità per l'ammissione nei ruoli delle carriere di concetto amministrative e contabili.

Gli impiegati che hanno conseguito detta idoneità sono stati 3205, dei quali solo 1185 ammessi, per effetto dell'articolo 2 della legge 16 maggio 1984, n.138, nei ruoli -----

(26) Si ricorda a tale ultimo riguardo la disposizione del sesto comma dell'articolo 1 della legge 16 maggio 1984, n.138, con la quale è stata prescritta la frequenza di appositi corsi di formazione da parte dei (già idonei) vincitori dei concorsi per posti disponibili nei ruoli dei Ministeri ovvero del primo comma dell'articolo unico della legge 22 dicembre 1984, n.894, secondo cui detta frequenza è obbligatoria nei confronti del personale degli enti disciolti che faccia domanda di partecipazione ad esami per il conseguimento della idoneità stessa.

delle indicate carriere di concetto in forza dell'accantonamento dei posti operato ai sensi di legge (27).

Altre 211 unita' saranno immesse nei ruoli nel corso dell'anno in seguito all'accantonamento di un numero corrispondente di posti effettuato nel corso del 1984.

Sono altresì in fase di espletamento i vari concorsi per titoli indetti ai sensi dell'articolo 1 della predetta legge n.138 per l'attribuzione di 3.627 posti a favore di coloro che abbiano superato l'esame di idoneita'.

La situazione di scompensamento generalizzato tra posti in organico (del resto insufficienti) e posti occupati, analizzata diffusamente nella precedente relazione, e' solo in esigua misura migliorata nei confronti delle varie carriere dirigenziali per effetto della legge 10 luglio 1984, n.301.

Ai sensi dell'articolo 1 di tale legge sono stati complessivamente conferiti 180 promozioni per merito comparativo a primo dirigente, mentre le prove scritte dei concorsi speciali indetti ai sensi degli articoli 1 e 6 della legge stessa in parte sono in corso di espletamento e per la residua parte saranno svolte soltanto verso la fine del 1985(28).

(27) Trattasi della disposizione dell'articolo 26 quinquies primo comma del d.l. 30 dicembre 1979, n.663, convertito con modificazioni nella legge 29 febbraio 1980, n.33.

(28) E' ricorrente il differimento della data delle prove dei concorsi "attesi i tempi tecnici occorrenti per l'acquisizione e l'esame delle domande di ammissione". Per i

Dall'esame delle domande prodotte e' risultata una quasi inesistente utilizzazione della disposizione contenuta nell'articolo 8 della citata legge n.301, che consente la partecipazione al concorso pubblico anche al personale estraneo al ruolo, alla singola amministrazione e a quelle dello Stato in genere: su oltre 3000 domande quelle presentate da professionisti iscritti all'albo sono state soltanto 3 (procuratori legali) e solo 7 quelle di funzionari di altri ministeri (29).

In tema di dirigenza, come gia' cennato nel precedente paragrafo, con il decreto legge n.853 del 19 dicembre 1984 e' stato previsto un limitato adeguamento dei quadri dell'amministrazione centrale, del catasto, delle imposte dirette e delle tasse per complessivi 64 posti. Dette misure non sembrano risolutive delle serie condizioni di sottodimensionamento di importanti settori dirigenziali specialmente delle imposte dirette e delle tasse, come gia' posto in rilievo nella precedente relazione ai cui elementi di conoscenza si fa rinvio.

concorsi suindicati cfr. avviso di rinvio della data relativa agli esami stessi in Gazzetta Ufficiale n.343 del 14 dicembre 1984 e fissazione di tale data in Gazzetta Ufficiale n.64 del 15 marzo 1985.

(29) Dati forniti dall'Amministrazione: nessuna domanda e' stata presentata da professori universitari di ruolo, da ricercatori o assistenti universitari ovvero da dirigenti delle imprese pubbliche e private.

Con riferimento all'ultimo comparto operativo indicato, la prevista possibilita' della istituzione di un secondo ufficio IVA nell'ambito delle sette province piu' rilevanti sotto il profilo tributario avrebbe potuto costituire una misura valida per rendere piu' efficace l'attivita' dell'amministrazione se le difficolta' degli uffici IVA proprio nelle aree a piu' spiccato dinamismo produttivo si ricollegassero solo a problemi di eccessiva ampiezza territoriale e non invece soprattutto a disarmonia tra volume delle dichiarazioni IVA da controllare e personale addetto nei singoli uffici a tale controllo.

Il non previsto contemporaneo adeguamento in tal senso fa si che la disposizione dell'articolo 4, comma 24 dell'indicato decreto legge finisce per lambire e non per risolvere il problema dell'efficienza degli uffici IVA.

Sotto un profilo generale poi una politica in materia di organizzazione dell'Amministrazione finanziaria diretta all'aumento degli uffici sembra non rispondere agli effettivi interessi dei contribuenti e del fisco stesso (30).

(30) Nella relazione della Commissione per l'attuazione della deregulation, trasmessa dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai Presidenti dei due rami del Parlamento, e' emblematicamente posto in rilievo il sistema vigente in particolare per quanto attiene agli adempimenti relativi agli atti di trasferimento degli immobili "Attualmente chi compra o vende una casa, un terreno, etc. deve portare l'atto di trasferimento in tre uffici: all'ufficio del registro (per la richiesta di registrazione agli uffici fiscali), al catasto (per la domanda di voltura dell'intestazione) e alle conservatorie (per la nota di trascrizione a fini di

Del resto la esigenza di razionalizzazione mediante concentrazione emerge sotto profili diversi anche in sede di controllo laddove e' dato constatare interpretazioni ed applicazioni diverse della stessa normativa in materia di provvedimenti concernenti il personale, emanati dalle diverse direzioni generali.

Al riguardo la Corte segnala l'esigenza che in sede di riforma dell'Amministrazione finanziaria siano previsti congegni atti ad assicurare il necessario coordinamento nella materia di stato giuridico ed economico, nonche' di selezione del personale.

La normativa recata dal citato decreto legge n.853 al fine dell'adeguamento delle strutture operative del ministero considera anche le intendenze di finanza, limitandosi pero' all'aumento di una sola unita' dei posti di dirigente superiore e trascurando di porre rimedio alla grave strozzatura, coeva alla stessa emanazione della disciplina delle funzioni dirigenziali, costituita da un previsto contingente di primi dirigenti inferiore del 40% rispetto a quello dei dirigenti superiori e cio' in deroga ad un elementare principio di logica organizzazione dei pubblici

pubblicita' immobiliare). I costi diretti e indiretti di queste operazioni, sostanzialmente ripetitive perche' si tratta di tre letture diverse dello stesso atto, sono altissimi sia per il cittadino-contribuente, sia per l'Amministrazione-fisco".

uffici (31) e alla fondamentale esigenza che sia assicurato almeno un dirigente supplente ad ogni titolare di intendenza di finanza.

Siffatta lacuna - del resto non esclusiva del ruolo delle intendenze di finanza - ha reso necessaria la normativa della cosiddetta "temporanea reggenza" da parte di funzionari direttivi, emanata con l'articolo 17 della legge 24 aprile 1980, n.146 ed emendata, significativamente, con il nono comma dell'articolo 4 del piu' volte citato decreto legge n.853, al fine di eliminare il requisito dell'anzianita' almeno di tre anni nella carriera direttiva richiesto al funzionario reggente di un ufficio periferico dell'Amministrazione finanziaria cui e' preposto un dirigente superiore.

Anche nei confronti delle cennate intendenze di finanza il decreto legge n.853 non pare coerente laddove decentra nei confronti di esse le attribuzioni ministeriali in materia di congedi straordinari, aspettative e assenze (per qualunque causa) del personale in servizio presso i vari uffici periferici dell'Amministrazione finanziaria e non effettua contestualmente alcuna variazione compensativa nei vari ruoli, sebbene rilevanti siano i compiti in atto demandati

(31) Tale principio del resto costituisce anche presupposto di una adeguata resa di attivita', stimolata da prospettive concrete di progressione in carriera.

alle intendenze di finanza (32).

In tema di procedura accelerata prevista dal citato decreto legge n.853 in ordine ai profili professionali va rilevato che non ha trovato attuazione l'autonoma definizione dei medesimi da parte del Ministro delle finanze su proposta di una commissione paritetica composta da rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato e da quelli delle organizzazioni sindacali.

La realizzazione dei programmi finalizzati al recupero delle evasioni fiscali e alle responsabilita' connesse con l'esercizio delle attivita' tributarie, considerati nei commi quarto, quinto e sesto dell'articolo 4 dello stesso decreto n.853, e' subordinata alla stessa contrattazione prevista in via generale per i programmi finalizzati dal decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n.344 anche se riferita agli specifici oggetti e peculiarita' propri dell'Amministrazione finanziaria.

L'attuazione di detti programmi finalizzati resta percio' subordinata al superamento delle stesse cause che fino ad oggi non hanno complessivamente consentito su un piano

(32) E' da valutare positivamente la prevista concentrazione negli indicati singoli organi periferici - facenti capo ad una unica direzione generale - di competenze finora esercitate dalle varie direzioni generali senza un effettivo coordinamento.

generale l'attuazione della normativa dell'indicato articolo 11 (33).

Nel decreto legge in esame sono state colmate le lacune ed eliminate le conseguenti sperequazioni originate dal decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1981, n.211 - istitutivo del fondo di previdenza per il personale dell'Amministrazione finanziaria - ai danni del personale del lotto e di quello degli enti soppressi, assorbito dal Ministero delle finanze (34).

Per quanto attiene al Servizio e al personale del lotto e' da constatare che permane la situazione di stallo, non avendo avuto ancora inizio la gestione automatizzata del servizio da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ai sensi della legge 2 agosto 1982, n.528.

(33) Si rammenta che per l'attuazione degli indicati programmi finalizzati e' stato previsto uno stanziamento annuale di 30 miliardi.

(34) Nel 1984, in mancanza assoluta di autorizzazione di cassa non e' affluita a detto fondo alcuna somma a carico dello stanziamento di 3,6 miliardi circa del capitolo 2751 (somma corrispondente alla trattenuta dell'1% sulle vincite al lotto) interamente impegnati. Sul fondo stesso sono stati effettuati pagamenti per 6,67 miliardi a carico del capitolo 1173 e di oltre 70 miliardi a carico dei due capitoli 1174 e 1175. Detto fondo in quanto ente di diritto pubblico, in forza del d.P.R. n.211 del 1981, non e' soggetto alla disciplina delle gestioni fuori bilancio ai sensi della legge n.1041 del 1971, ma non risulta tuttavia sottoposto nemmeno al controllo della Corte esercitato dalla Sezione enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, secondo le modalita' della legge n.259 del 1978. Con d.P.R. 21 dicembre 1984, n.1034, e' stato emanato il regolamento per l'amministrazione del fondo.

A tal fine e' preliminare d'altra parte la modifica di tale legge cui e' finalizzato l'apposito disegno di legge governativo (atto Camera n.1.634) sotto profili decisivi per l'intero nuovo sistema di gestione automatizzata.

Tale ritardo ha determinato una serie di ricorrenti proroghe, l'ultima delle quali fino al 30 giugno 1986, del termine fissato per il passaggio nei ruoli organici della Amministrazione finanziaria del personale del lotto: a tanto e' stato provveduto con l'articolo 3 comma terzo della legge 14 marzo 1985, n.101. Tuttavia con l'articolo 4 della stessa legge e' stata prevista l'assegnazione anche prima di tale termine agli uffici finanziari del personale che risultera' disponibile a seguito della chiusura delle ricevitorie per inagibilita'.

A carico dello stanziamento del capitolo 2701 (prima del 1984 sempre iscritto "per memoria" e mai munito di stanziamento) sono stati effettuati pagamenti per 36,23 miliardi a favore del personale del lotto a titolo di trattamento economico: in alternativa infatti al tradizionale sistema di pagamento delle retribuzioni del personale e delle ricevitorie del lotto mediante l'utilizzo dei fondi della riscossione e' stata prevista la corresponsione del trattamento economico mediante ordinativi diretti emessi dalla competente intendenza di finanza a carico delle disponibilita' del capitolo 2701.

Si passa, da ultimo, a brevi conclusive considerazioni in ordine alla riforma del servizio esattoriale, sulla cui esigenza nella precedente relazione la Corte ha ritenuto di soffermarsi particolarmente ponendo in rilievo gli aspetti di maggiore interesse da tenere presente in sede di elaborazione del progetto di riforma del sistema esattoriale.

Nel decorso esercizio e' stato presentato il disegno di legge per la disciplina dei servizi di riscossione dei tributi (35), che si ispira ai seguenti criteri in parte coincidenti con esigenze gia' prospettate dalla Corte: l'istituzione del servizio di riscossione dei tributi come ufficio centrale del Ministero delle finanze alle dipendenze del Ministro; la esclusione tuttavia della statalizzazione delle operazioni di riscossione, essendo previsto l'affidamento decennale del servizio a concessionari aventi particolari requisiti (36); la congrua delimitazione territoriale (di norma coincidente con la provincia) diretta ad assicurare la economicita' di gestione; un piu' articolato sistema di remunerazione che in particolare sostituisce il compenso percentuale (aggio) per i versamenti diretti con un compenso fisso

(35) Atto n.1833/C gia' approvato e Atto n.1159/S.

(36) I possibili concessionari del servizio di riscossione sono soltanto gli istituti e le aziende di credito, sia pubblici che privati nonche' le societa' per azioni con un capitale versato non inferiore a un miliardo aventi come fine esclusivo la gestione in concessione del servizio di riscossione e costituite da istituti e aziende di credito o anche da persone fisiche.

coincidente con la misura della commissione bancaria; la competenza dell'indicato ufficio centrale in ordine non solo all'attuale riscossione esattoriale dei tributi ma anche al servizio di riscossione coattiva (anch'esso oggetto di concessione) dell'IVA, dell'imposta di registro, di quelle ipotecaria, catastale, successoria e di consumo, dell'INVIM e dei diritti doganali.

La Corte si riserva di formulare valutazioni complessive allorché il nuovo sistema della riscossione sarà stato definito a livello legislativo anche mediante la normativa delegata all'uopo prevista.

Per ora prende atto che proprio il previsto sostanziale trasferimento (ai concessionari del servizio) delle attuali attribuzioni ministeriali in tema di riscossione coattiva delle varie indicate imposte e' assunto dal Governo (cfr. Relazione previsionale e programmatica per il 1985) quale motivazione aggiuntiva, rispetto a quella già ricordata nel precedente paragrafo 1, lettera a) del rinvio della ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria ad un ulteriore evento. E' assunta cioè come condizione la realizzata riforma dell'attuale sistema esattoriale, dato che le innovazioni in materia di riscossione coattiva sono dirette anche a "sollevare i diversi uffici da onerose incombenze" ponendo perciò problemi di razionalizzazione di quadri che e' opportuno siano considerati nel contesto della indicata ristrutturazione.

razione dell'Amministrazione finanziaria.

Questa, pertanto, non si profila vicina neppure in termini di impostazione concreta, dato che allo stato attuale resta subordinata, nel disegno del Governo, ai risultati che emergeranno dopo il triennio di applicazione sperimentale degli accertamenti induttivi, come già ricordato nel precedente paragrafo 1, ed altresì all'attuazione della complessa riforma del servizio della riscossione.

Corpo della Guardia di finanza

Nella presente relazione la Corte ritiene sia opportuna una adeguata verifica dei risultati raggiunti mediante l'utilizzo dello stanziamento previsto con la legge n.2 dicembre 1980, n.794, diretto all'attuazione di un programma straordinario per l'adeguamento operativo della guardia di finanza nel quinquennio 1980-1984.

Si premette che le risorse messe a disposizione a tal fine sono state pari a 120 miliardi, dei quali 10 relativi al 1980, come previsto dalla stessa legge, mentre la determinazione annuale per gli altri quattro esercizi, effettuata in sede di bilancio, è stata di 27,51 miliardi (1981), 50,25 miliardi (1982), 17,21 miliardi (1983) e 15,03 miliardi (1984).

Gli impegni assunti sui 69 miliardi di spese correnti sono stati 65,67 miliardi (95%) con 3,33 miliardi passati ad

economia; 40,56 miliardi sono stati impegnati a fronte dei 51 miliardi di spese in conto capitale (37).

Gli indicati stanziamenti, sulla base delle finalita' previste nell'articolo 3 della legge e dei piani di attuazione del programma, approvati dal Ministro delle finanze ai sensi dell'articolo 4, sono stati ripartiti in ragione di : 10 miliardi per l'addestramento (capitoli 3101 e 3109), dei quali non impegnati solo 188 milioni, 53,7 miliardi per la realizzazione di infrastrutture (capitoli 3098 e 7901, nonche' capitolo 8407 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici); 30 miliardi per il servizio trasmissioni (capitolo 3107); 10 miliardi per spese di informatica (capitolo 3128) dei quali non impegnati 3,1 miliardi circa (38); 6,44 miliardi per spese di casermaggio (capitolo 3109) con economie per soli 49 milioni; 8 miliardi per vestiario ed equipaggiamento (capitolo 3097) e 1,86 miliardi per armamento (capitolo 3108).

Le spese relative all'addestramento sono state in particolare dirette all'acquisto di mezzi e strutture e alla realizzazione di vari corsi di qualificazione professionali per ufficiali e sottufficiali.

(37) Sono state pero' gia' individuate le opere da realizzare con i 10,44 miliardi di residui di stanziamento.

(38) Il passaggio ad economie di detto importo e' da ricollegare ad una maggiore durata della fase consultiva dei relativi contratti negli esercizi 1982 e 1983.

Nel settore delle infrastrutture e' stata effettuata la spesa di 25 miliardi per l'acquisto di un immobile in Bergamo a sede dell'Accademia, mentre altri 16 miliardi circa, per espressa previsione contenuta nell'articolo 4 della indicata legge n.794 sono stati spesi dal Ministero dei lavori pubblici per esecuzione di lavori di ristrutturazione, ampliamento e sistemazione di immobili in varie scuole del Corpo (39) ed analoga destinazione e' stata prevista, come gia' anticipato, per oltre 10,4 miliardi di residui di stanziamento; 2,7 miliardi sono stati anche utilizzati per fitto di numerosissimi locali adibiti a caserme o autorimesse.

Le disponibilita' destinate alle spese per il servizio di trasmissione (30 miliardi circa) hanno consentito, in particolare, l'acquisto di ponti radio (7 miliardi) e di apparecchiature per il sistema di supervisione della rete in ponte radio (4 miliardi), nonche' l'acquisto di multiplex delta (5,4 miliardi) e di multiplex telefonici (40).

L'adeguamento delle strutture relative alla elaborazione automatica dei dati, espressamente previsto nella legge n.794, e' stato realizzato con 7 circa dei 10 miliardi

(39) Scuola nautica di Gaeta, Scuola sottufficiali di Cuneo, Scuola allievi finanziari di Mondovi', Scuola alpina di Predazzo e Scuola allievi finanziari di Portoferraio.

(40) Le spese per revisione prezzi sono state di 2,2 miliardi.

stanziati nel piano di attuazione del programma (delle economie - pari a 3,1 miliardi - si e' gia' indicata la causa); a tal fine si e' provveduto soprattutto alla ristrutturazione del centro elaborazione dati del Corpo della guardia di finanza (1,97 miliardi), collegato con l'analogo centro della Motorizzazione civile, oltre all'acquisto di materiali vari (41).

Detto Corpo si avvale di sistemi informativi in materia di personale (stato giuridico e di servizio), nel settore operativo e in quello logistico-amministrativo.

La rassegna dei principali dati della gestione relativa alla guardia di finanza si concentra sulla utilizzazione degli stanziamenti dei capitoli 3106 e 3105; il primo, pari a 27,68 miliardi, tutti impegnati, e' diretto a far fronte alle spese manutentorie relative al servizio navale ed aereo. Questo ultimo, in particolare, comporta la disponibilita' di un apparato strumentale e l'approntamento di strutture complesse e di significativo rilievo per le esigenze operative della guardia di finanza.

Nel quadro del potenziamento di detto apparato strumentale il Comando generale aveva commesso nel decorso esercizio ad una societa' i lavori di elaborazione di dati occorrenti

(41) Sono stati spesi anche 399 milioni per l'acquisto nel 1984 di 57 personal computers.

ai fini di uno studio comparato per la scelta di aeromobili ad ala fissa da adibire al servizio di pattugliamento marittimo, ma il relativo provvedimento di approvazione, privo di supporto documentale, non e' stato ammesso al visto (Sezione del controllo, n.1.500 del 23 novembre 1984).

Alla formazione del parco navale ed aereo l'Amministrazione provvede con le disponibilita' del capitolo 3105, che per espressa previsione contenuta nella legge di bilancio (articolo 5, quarto comma) possono essere impegnate anche nell'esercizio successivo a quello di riferimento: i 14 miliardi di competenza sono passati a residuo di stanziamento per 8,7 miliardi; i rimanenti 5,3 miliardi impegnati si sono aggiunti ad altri 20,8 miliardi di residui propri.

Nel decorso esercizio ha continuato a trovare applicazione la normativa speciale dell'articolo 3 della legge 21 aprile 1983, n.124, concernente l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo e sono stati percio' promossi al grado di maggiore 44 capitani.

Per effetto poi della disciplina speciale recata dall'articolo 8 del decreto legge 30 settembre 1982, n.688, convertito con modificazioni nella legge 27 novembre 1982, n.873, diretta a fronteggiare gli accresciuti compiti operativi del Corpo, sono stati espletati i previsti concorsi straordinari per il reclutamento di 50 sottotenenti in servi-

zio permanente effettivo, provenienti dagli ufficiali di complemento (45 i vincitori) e di 500 brigadieri (457 i candidati) (42).

Sotto il profilo normativo e' da ricordare che nel decorso esercizio e' stata introdotta modifica con decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1984, n.262 al regolamento di servizio per la guardia di finanza, al fine di trasferire al comandante generale la disciplina circa l'armamento, il munizionamento e la tenuta delle armi dei militari del Corpo.

Piu' rilevante novita' normativa costituisce, da ultimo, il nuovo regolamento di amministrazione (43) sostitutivo di quello emanato nel 1943 e piu' rispondente alla realta' attuale, caratterizzata dalla presenza dei servizi costituiti di recente, come quello aereo, cinofilo e delle trasmissioni.

Le linee di fondo di tale testo normativo si ispirano al regolamento di amministrazione delle tre forze armate e a criteri di gestione della spesa imperniati su un'attivita'

(42) A seguito di un prolungato iter della fase consultiva soltanto con d.P.R. emanato il 21 maggio 1984, n.282, sono state stabilite, ai sensi del sesto comma dell'articolo 8 del citato d.l. n.688, le modalita' di svolgimento di detti concorsi straordinari ed i requisiti per parteciparvi, sicche' l'Amministrazione nel 1984 ha messo a concorso cumulativamente i 30 posti previsti per il 1983 e i 20 posti relativi allo stesso 1984.

(43) Le Sezioni Riunite della Corte hanno espresso parere, ai sensi dell'articolo 88 della legge di contabilita' di Stato, in data 30 maggio 1984.

centrale di programmazione e di pianificazione.

4 - Beni e servizi strumentali

Come già anticipato nella lettera b) del precedente paragrafo 1, gli stanziamenti della categoria IV (1.608 miliardi) hanno rappresentato nel 1984 il 15,5% del totale con 1.608 miliardi (2.086 miliardi nel 1983, pari al 21,2% e 1.281,8 miliardi, pari al 17,1%, nel 1982).

Le indicate disponibilità sono state impegnate per 1.567 miliardi (97,5%; 92,3% nel 1983 e 95,2% nel 1982).

I pagamenti complessivi (2.641 miliardi) hanno rappresentato l'84,5% delle autorizzazioni di cassa per la categoria IV (85,8% e 74,3%, rispettivamente, nel 1983 e 1982).

La disaggregazione di tali dati complessivi conferma anche per il decorso esercizio che alla loro formazione concorrono in misura prevalente gli importi della rubrica X (imposte dirette) con il 54,7% degli stanziamenti, percentuale, questa, inferiore a quella del 1983 (63,6%) ed a quella del 1982 (63%), a motivo della diminuzione percentuale delle somme destinate ad aggi per gli esattori verificatasi nel 1984 (44).

(45) I 675 miliardi del capitolo 4667 rappresentano il 76,7% del totale dello stanziamento della categoria IV della Rubrica X (l'84,3% nel 1982 e l'88,5% nel 1983); deve però precisarsi che i pagamenti complessivi (anche perciò in conto resti) ammontano a 1988 miliardi e corrispondono sicché al 19,38% del totale dei pagamenti del Ministero

L'apporto delle altre rubriche non si discosta invece dai valori percentuali indicati per il 1983 nella relazione precedente, che si intendono perciò richiamati in questa sede.

L'acquisto di beni realizzato con gli stanziamenti del titolo II (categoria X) e' effettuato dalla direzione del demanio.

L'ammontare complessivo della competenza dei cinque capitoli 7901, 7902, 7903, 7904 e 7908), pari a 308,8 miliardi, rappresenta sostanzialmente le spese dell'intero titolo II.

Per quanto attiene al capitolo 7901 (acquisti di stabili e terreni, costruzione di immobili per i centri di servizio), le risultanze di bilancio evidenziano un normale andamento degli impegni formali; ai 259 miliardi, infatti, già assunti alla fine del 1983, se ne sono aggiunti 89,2 nel corso del 1984, passando a 348,38 miliardi alla chiusura dell'esercizio il loro ammontare complessivo (i 115,56 miliardi di residui di stanziamento derivano interamente dal 1984 e non da esercizi precedenti).

Piuttosto lento appare invece il ritmo dei pagamenti (22,6 miliardi), come risulta dal loro rapporto con

(9,22% nel 1982 e 12,59% nel 1983). Per ulteriori dati di gestione in materia esattoriale si fa rinvio al successivo paragrafo 5.

l'autorizzazione di cassa di 304,7 miliardi (7,4%) e dalla tendenza espansiva dei residui propri.

L'altro significativo capitolo di spesa e' il 7904 - gia' esaminato nella lettera b) del precedente paragrafo 1 cui si fa rinvio (45).

A fronte di 300 miliardi di stanziamento risultano impegni per 99,9 miliardi circa, - ma, neanche nel 1984, e' intervenuto alcun pagamento, - sicche' l'importo differenziale dei 300 miliardi e' passato per intero (200,11 miliardi) a residui di stanziamento.

5 - Attivita' istituzionale

Con decreto del 29 dicembre 1983 sono stati stabiliti per l'anno 1984 i criteri di selezione dei soggetti passivi delle imposte dirette e dell'IVA da controllare e quelli per l'effettuazione dei controlli globali sui soggetti scelti mediante sorteggio.

Detti criteri, sostanzialmente uguali a quelli relativi agli anni precedenti, hanno consentito una programmazione dell'attivita' d'accertamento dei due piu' rilevanti settori tributari da svolgere con riferimento alla capacita' operativa dei singoli uffici rapportata alla situazione del

(45) Esso deriva dalla ripartizione del capitolo 1382 e cioe' dall'articolo 7, primo comma, del gia' citato d.l. n.688 del 1982.

personale e all'insieme delle attività loro demandata.

In particolare detta capacità operativa (numero dei controlli attribuibili a ciascun ufficio) e' calcolata teoricamente (a livello centrale) sulla base di tre fondamentali parametri: il personale presente nei singoli uffici e destinato esclusivamente ai controlli sostanziali (46), il lavoro corrente delle varie aree di intervento desunto dal numero delle dichiarazioni presentate a ciascun ufficio) e la produttività media per addetto (stimata sulla base delle rilevazioni statistiche effettuate sull'attività di controllo svolta negli anni precedenti).

A seguito poi di verifica in sede locale - ad opera degli ispettorati compartimentali - della congruità di detta capacità operativa teorica dei singoli uffici, risulta formato il programma specifico dei vari uffici e tipi d'imposta in relazione al numero dei controlli da realizzare nell'anno.

(46) L'attività di controllo formale delle dichiarazioni presentate dai contribuenti e dai sostituti d'imposta ha per oggetto (tutte) le dichiarazioni trasmesse ai Centri di servizio e agli uffici distrettuali delle imposte dirette ed a quelli IVA: a questo tipo di attività ispirata a criteri talora di vuoto formalismo e quasi di persecuzione del contribuente corretto (anche se non sempre esperto nella redazione della piuttosto complicata dichiarazione dei redditi) si contrappone l'altro, quello dei controlli sostanziali, la cui efficienza sembra costituire allo Stato solo un obiettivo.

Per il 1984 - secondo dati forniti dall'Amministrazione - il numero complessivo di detti controlli e' risultato previsto in 225.000; sono state esaminate le posizioni soggettive relative a 181.323 contribuenti, mentre i controlli autonomi sui sostituti d'imposta sono stati 22.810.

Il numero delle annualita' d'imposta calcolate in base a verbali di verifica (47) e' stato di 27.677 (trattasi di verbali della guardia di finanza), cui si aggiungono altri 2.478 controlli in base a sorteggio e 2.693 verifiche di ufficio.

I controlli eseguiti sulle liste di riscontro sono stati 17.338, ma non si dispone di elementi per stabilire il loro riparto in base all'articolo 8, ultimo comma, dell'indicato decreto, tra i soci di societa' che nel 1980 non hanno dichiarato i redditi di partecipazione loro imputati, i soggetti che nel 1979 hanno acquistato beni immobili i cui redditi non risultano dichiarati nell'anno successivo, i soggetti che non hanno dichiarato per il 1980 compensi per lavoro autonomo anche occasionale o utili che risultano loro

(47) Con l'articolo 6 dell'indicato decreto del 29 dicembre 1983 e' stabilito che la capacita' operativa degli uffici destinata ai controlli delle posizioni fiscali sara' impegnata, prioritariamente, fino al 50%, per l'esame dei verbali di verifica; la rimanente parte sara' utilizzata per il 75% sulle liste inviate dai centri informativi e per il 25% verso i soggetti appartenenti a categoria "a rischio evasivo".

corrisposti dai sostituti d'imposta e le altre analoghe categorie.

I controlli eseguiti su liste indiziarie sono stati 17.653 e sono stati effettuati, in base all'articolo 8, n.2 di detto decreto, tenuto conto della concretezza e della rilevanza dei dati e delle notizie disponibili, della entita' degli imponibili di cui era prevedibile il recupero, della importanza locale del settore economico e dei settori caratterizzati dalla presenza di societa' di breve durata.

In relazione poi alla tipologia degli strumenti istruttori impiegati nell'espletamento dei controlli, - prevista nel n.3 dell'articolo 8 di detto decreto - l'Amministrazione ha comunicato che 4.129 sono stati gli accessi e le ispezioni documentali, dei quali 2.178 su persone fisiche, 1.119 su societa' di persone e 832 su societa' di capitali.

L'indicato quadro della consistenza e della attuazione ricevuta dalla programmazione dei controlli, rapportato al numero ed alla varieta' delle posizioni tributarie, nonche' all'ampiezza, certa anche se non quantificabile, dell'area di evasione fiscale, rende conferma del carattere di urgenza assunto dalla ristrutturazione dell'apparato dell'Amministrazione finanziaria, che da tempo e' oggetto di rinvii, con conseguenze gravi per la finanza pubblica.

L'attivita' istituzionale del Ministero, oltre alla indicata funzione accertatrice e di controllo, investe un'al-

tra area, ugualmente delicata e impegnativa, quella relativa alle restituzioni e ai rimborsi, connessi in genere al sistema della ritenuta alla fonte e di quella d'acconto ma anche a fenomeni distorsivi.

Continua ad essere di proporzioni rilevanti il dato dei rimborsi e delle restituzioni IVA, articolato prevalentemente nell'utilizzo a tale scopo dei fondi della riscossione affluiti ad apposite contabilita' speciali intestate ai singoli direttori degli uffici provinciali IVA (la procedura accelerata e' prevista dall'articolo 38 bis del decreto legislativo n.633 del 1972); sopperiscono a detti rimborsi, ma in inferiore misura, anche i fondi stanziati nel capitolo 3975: ai rimborsi con procedura ordinaria sono affluiti nel 1984 somme per 3,4 miliardi circa a fronte di 9,2 miliardi di stanziamento, impegnato per 3,77 miliardi.

Le somme corrisposte ai contribuenti IVA per interessi relativi alle restituzioni ed ai rimborsi sono state circa 40 miliardi (60 miliardi lo stanziamento, impegnato per 45 miliardi).

In materia di IVA l'accorpamento delle aliquote previsto con il decreto legge n.853 del 1984 dovrebbe ridurre l'ampiezza delle restituzioni essendo state eliminate elevate aliquote relative a beni impiegati per la produzione di beni e servizi che erano pero' soggetti ad aliquote di minore

consistenza e che determinavano in tal modo la presenza di settori in strutturale credito d'imposta.

Tale situazione del resto e' propria di altri comparti tributari caratterizzati da fisiologica esposizione dello Stato a titolo di rimborsi e restituzioni d'imposta in favore dei contribuenti.

Si fa riferimento al riguardo alle restituzioni IRPEG ed alla generale natura di imposta provvisoria (o d'acconto) delle ritenute operate sui redditi delle persone giuridiche, con conseguente loro scomputo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n.598 del 1973, sull'importo dell'imposta IRPEG che e' commisurata al reddito netto d'esercizio, (cioe' depurato dai costi); detta imposta, percio', risulta in genere inferiore rispetto alla somma delle varie ritenute d'acconto operate nel corso dell'anno, dando luogo ad un credito d'imposta.

Tra le varie persone giuridiche l'indicata strutturale situazione di credito d'imposta caratterizza specialmente le aziende e gli istituti di credito ed in presenza di tale situazione con l'articolo 4 del decreto legge 30 settembre 1983, n.512, convertito con modificazioni nella legge 25 novembre 1983, n.649, e' stata stabilita una speciale estinzione dei crediti d'imposta vantati dalle banche fino

al 31 dicembre 1983 (48).

Al riguardo e' stata prevista la sostituzione dei medesimi con l'assegnazione alla banche di titoli speciali (di durata decennale) di debito pubblico; le rilevazioni dei crediti effettuate dalle intendenze di finanza entro il 31 gennaio 1985, ai sensi del secondo comma dell'indicato articolo 4, hanno esposto le seguenti risultanze indicate dall'Amministrazione: aziende di credito interessate n.917; domande presentate 4687, crediti d'imposta dei quali e' stata chiesta l'estinzione 5075,5 miliardi, dei quali 4032,5 per debito capitale e 1043 miliardi per interessi. Detto importo complessivo e' risultato percio' superiore allo stanziamento di 4800 miliardi recato dal capitolo 5393 del bilancio del Ministero del tesoro per il 1985 denominato "somma da versare in entrata contro rilascio di titoli speciali di debito pubblico in corrispondenza di crediti maturati da aziende e istituti di credito".

I crediti d'imposta delle persone fisiche non presentano carattere strutturale paragonabile a quello dei rimborsi in favore delle persone giuridiche, tuttavia la loro entita' e' rilevante e grava sullo stanziamento del capitolo

(48) Dell'argomento la Corte si e' occupata in sede di referto in corso d'esercizio, richiesto dalla Presidenza del Senato sul problema delle regolazioni contabili debitorie, e ad esso si fa rinvio.

n.4769, in realta' destinato anche, con dubbia correttezza, ai rimborsi IRPEG e ILOR.

Nel decorso esercizio sono ammontati a 1.353 miliardi i pagamenti per le tre indicate categorie di rimborsi, dei quali 828 in conto competenze, a fronte di 1.500 miliardi di stanziamento impegnati nel minore importo di 1.233 miliardi.

Altra rilevante voce di spesa del Ministero delle finanze e' costituita, come gia' accennato nel precedente paragrafo, dagli aggi corrisposti agli esattori (capitolo 4667) che nell'esercizio hanno segnato una flessione in termini di stanziamento, cui si e' contrapposta una impennata in termini di pagamenti (1988 miliardi, pari circa ad un quinto del totale dei pagamenti del Ministero).

Ad essi si sono aggiunti 38 miliardi a carico del capitolo 4666, relativi alle somme dovute agli esattori delle imposte dirette per minori aggi percepiti.

Tuttavia, e' continuato il fenomeno delle rinuncie (sono state 45) delle esattorie localizzate in aree territorialmente esigue e ad insufficiente dinamismo economico, incapaci di raggiungere l'equilibrio finanziario.

Resta percio' ulteriormente confermata la validita' di uno dei criteri direttivi della proposta riforma, quello cioe' volto ad assicurare una sufficiente dimensione territoriale ad ogni organismo concessionario del servizio.

L'intero sistema esattoriale e quindi anche le indicate integrazioni d'aggio nonche' l'operativita' della Societa' esattorie vacanti (SEV), istituita con la legge 4 agosto 1977, n.524, sono stati ulteriormente prorogati con la legge 21 dicembre 1984, n.867, fino al 31 dicembre 1985 e fino a tale termine e' stata prevista la operativita' anche delle disposizioni contenute in materia esattoriale nella legge della Regione siciliana 21 agosto 1984, n.55 (49).

Dell'indicate 45 esattorie resesi vacanti (50) sei sono state conferite alla SEV, ai sensi dell'articolo 1, lettera a) della citata legge n.867, a decorrere dal 1 gennaio 1985; le residue 39 sono state conferite d'ufficio ad altri esattori.

Al 31 dicembre 1984 le esattorie gestite dalla SEV erano 248. I bilanci di detta Societa', relativi al periodo 1977-83, si sono chiusi con le seguenti perdite: 22 milioni circa (1977); 316 milioni (1978); 72 milioni circa (1979); 3,3 miliardi (1980); 6,8 miliardi (1981); 17 miliardi (1982) e 14

(49) In considerazione dei tempi tecnici necessari per l'approvazione della iniziativa governativa diretta alla riforma organica del sistema della riscossione (atto n.1159/S), della quale si e' gia' fatto cenno, con apposito disegno di legge governativo (atto n. 2870/C) e' stata gia' prevista una ulteriore proroga.

(50) Delle esattorie oggetto di rinuncia 21 erano localizzate nella sola provincia di Cosenza.

miliardi circa (1983) (51).

Alla copertura di dette perdite ha provveduto, ai sensi dell'articolo 3, secondo comma, della legge n.524 del 1977, il Consorzio nazionale degli esattori con un contributo a carico di tutti gli esattori determinato previa autorizzazione ministeriale.

Nel decorso esercizio il Ministro delle finanze ha emanato 106 decreti concessivi di dilazioni (nei versamenti esattoriali) in favore di 168 contribuenti, in maggioranza residenti nel Nord, per un importo complessivo di 494,5 miliardi; la durata media di dette dilazioni disposte ai sensi della legge 146/80, e' stata di 9 mesi.

Per quanto attiene alla realizzazione dei centri di servizio, successiva a quella sperimentale, dei centri di Roma e di Milano, il piano predisposto dalla direzione generale del demanio ai sensi dell'articolo 8 della legge n.146 del 1980 - che prevede l'affidabilita' in concessione a societa' con prevalente partecipazione statale diretta o indiretta - contempla la realizzazione dei centri di servizio di Bari, Pescara, Venezia, Bologna e Genova da parte del concessionario consorzio COEFIN; ovviamente l'attuazione di detto piano resta subordinata allo stanziamento adeguato, benché graduale, dei fondi necessari, senza i quali gli adempimenti

(51) Dati forniti dall'Amministrazione.

relativi al controllo formale, di cui innanzi e' cenno, continuano ad essere prevalentemente affidati alle strutture e ai procedimenti tradizionali e non ai moderni congegni dell'automazione.

Tale esigenza, limitatamente al catasto urbano, e' stata tenuta presente di recente dal legislatore nel piu' volte citato decreto legge n. 853 del 1984 (52).

Mediante l'utilizzazione di 65 miliardi ivi stanziati per il triennio 1985-1987, l'impiego dell'automazione potra' consentire la rilevazione catastale dell'edilizia abusiva, che, sottratta a qualunque tipo di imposizione, costituisce un area di evasione fiscale non certo di esigue proporzioni.

Nella prospettiva della riduzione di tipologia evasiva si inquadra anche la prevista semplificazione del meccanismo dell'accatastamento delle unita' di nuova costruzione, fondato ora sull'autodenuncia e non piu' sul sopralluogo espletato dai tecnici del catasto (53).

Nell'esercizio di riferimento l'Amministrazione catastale ha utilizzato intanto gli esigui stanziamenti del capi-

(52) Sugli aspetti di maggiore gravita' dello stato del nostro sistema catastale la Corte ha ritenuto di indicare nella precedente relazione specifiche situazioni e particolari profili che permangono ancora immutati e ad essi pertanto si fa rinvio.

(53) Il quadro completo dei dati a tal fine necessari e' previsto che sia contenuto in un nuovo modello della tradizionale dichiarazione da presentare ai fini

tolo 3462, per l'acquisto delle varie strutture necessarie alle operazioni di conservazione del catasto (6,8 miliardi) ed alla esecuzione di lavori (4,9 miliardi).

Nel decreto legge n.853 e' stata prevista altresì la spesa di 10 miliardi per l'acquisto di mezzi tecnici, attrezzature e apparecchiature anche meccanografiche ed elettroniche; pure nel decorso esercizio notevole e' stata l'attività contrattuale in tale settore (54); e' da tenere presente al riguardo che l'impiego ottimale di dette attrezzature comporta ovviamente la graduazione degli acquisti alla disponibilità di personale addestrato alla loro utilizzazione mediante appositi corsi formativi e cio' al fine di prevenire un eventuale spreco di risorse.

dell'iscrizione in catasto della unita' immobiliare. A tale adempimento l'Amministrazione ha provveduto con decreto ministeriale 9 marzo 1985 (pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 87 del 12 aprile 1985). L'indicata semplificazione della procedura di accatastamento e' realizzata mediante un costo sopportato dal privato, tenuto ad avvalersi di un tecnico che controfirmi la dichiarazione contenente la molteplice gamma dei dati previsti nel nuovo modello, la conoscenza dei quali consentira' all'amministrazione l'immediato accatastamento.

(54) Ammonta a 20,6 miliardi l'importo complessivo delle forniture di materiale Olivetti.